



Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Grosio - Grosotto - Sondalo
Piazzale Rinaldi 1 – 23033 Grosio (SO)
Tel: 0342/887595 - e-mail: soic82400v@istruzione.it soic82400v@pec.istruzione.it
www.icgrosiogrosottosondalo.edu.it - Codice fiscale 93028000144

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022

Deliberato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 3 dicembre 2018
(aggiornato 29 ottobre 2019)

*“L'intelligenza non è una.
Non è fissa e stabile, non è data una volta per tutte,
non si riconosce in manifestazioni tipizzate e predeterminate.
È, al contrario, soggetta a ribaltamenti e cambiamenti di rotta;
è interna all'ambiente e alla storia;
è mobile, inquieta e irregolare
e abbraccia, ristrutturandole,
tutte le più ampie e inesauribili prospettive del reale”.*

Howard Gardner

SOMMARIO	pagina
Premessa	3
I principi ispiratori	4
La MISSION	5
La scuola e il contesto socio-economico-culturale	5
Il contesto socio-culturale-ambientale	5
I servizi offerti dall'Ente Locale	6
Le agenzie presenti sul territorio	7
I rapporti con l'esterno	8
Struttura funzionale ed organizzativa	8
I plessi	8
Organico dell'autonomia	9
Gli organi collegiali	10
Organigramma	12
Le risorse economiche	12
Bisogni formativi	13
Le finalità della scuola	14
Scuola dell'Infanzia	16
Scuola Primaria	18
Scuola Secondaria di Primo Grado	22
Il curricolo verticale dell'Istituto	24
Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	24
Le competenze chiave per l'apprendimento permanente e le competenze di cittadinanza	26
I progetti di ampliamento dell'offerta formativa	28
Flessibilità e potenziamento del tempo scuola	31
I criteri metodologici	31
Inclusione scolastica	32
L'integrazione degli alunni disabili	32
DSA	33
BES	34
Progetto sportello psicopedagoga a scuola	34
Accoglienza stranieri	34
La scuola in ospedale	35
Istruzione domiciliare	35
Prevenzione del disagio	35
Centro sportivo scolastico	35
Viaggi di istruzione e visite guidate	36
Continuità e orientamento	36
La continuità educativa e didattica	36
L'attività di orientamento	36
Innovazione digitale	37
Sperimentazioni	38
Reti di scuole	40
Attività alternative alla religione	41
Valutazione degli alunni	41
La valutazione nella Scuola dell'Infanzia	41
La valutazione nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado	42
La valutazione del servizio scolastico	52
I rapporti scuola famiglia	52
Il contratto formativo	53
Piano di miglioramento	53
Fabbisogno di risorse di personale e di attrezzature necessarie alla realizzazione PTOF	53
Piano di formazione del personale docente e non docente	54
Riferimenti normativi	55

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(art.1 c. 14 Legge 107/2015)

PREMESSA

Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che l'Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado di Grosio Grosotto Sondalo adotta nell'ambito della propria autonomia.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline svolte.

Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. Prevede la promozione dei necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e tiene, altresì, conto delle proposte e dei pareri eventualmente formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Il P.O.F. è un documento pubblico elaborato dal COLLEGIO DEI DOCENTI UNITARIO e approvato dal CONSIGLIO D'ISTITUTO.

Esso rende accessibili a tutti:

- **la sintesi della struttura funzionale, organizzativa, progettuale, didattica che la scuola mette in atto per rendere efficace la sua azione formativa**
- **le modalità per verificarne la validità**

Dal POF emerge la proposta di una forte azione educativa, capace di dare spessore e significato alle scelte formative e cognitive incentrate sui valori della persona.

I PRINCIPI ISPIRATORI

Il Piano dell'offerta formativa è elaborato a partire dall'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico e si ispira ai seguenti principi generali:

Democrazia e pluralismo culturale: garantire a tutti gli utenti il diritto alla diversità culturale e all'uguaglianza delle opportunità formative, assicurando il rispetto della molteplicità dei punti di vista.

Diversità e inclusione: valorizzare le diversità e promuovere l'integrazione, attuando i principi di pari opportunità e promuovendo il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione.

Formazione integrale della persona: stimolare l'apprendimento partecipato e consapevole, rinforzando gli alunni nella facoltà cognitiva, nell'attivazione delle risorse personali, attraverso l'esercizio dell'autonomia, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico.

Successo formativo: personalizzare e individualizzare i percorsi formativi, permettendo la crescita e la realizzazione personale, stimolando progetti di vita autonomi.

Innovazione digitale: promuovere l'espressione creativa e integrare i saperi anche utilizzando le nuove tecnologie per riordinare e costruire nuova conoscenza.

Orientamento: orientare attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle aspirazioni entrando in relazione positiva con le opportunità del territorio e della comunità umana.

Libertà di insegnamento: rispettare la libertà di insegnamento intesa come autonomia didattica e come libera espressione culturale del docente, diretta a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni.

Collegialità: promuovere la cultura della partecipazione e della condivisione delle scelte, attraverso la corresponsabilità educativa e l'impostazione unitaria e coordinata degli interventi.

Formazione e aggiornamento: promuovere l'aggiornamento e la formazione in servizio di tutto il personale scolastico, impegno obbligatorio, permanente e strutturale.

Partecipazione e trasparenza: garantire la massima semplificazione delle procedure e un'informazione completa e trasparente.

Apertura al territorio: entrare in relazione positiva e in sinergia con il territorio, coinvolgendo gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali.

LA MISSION

LA MISSION DELLA SCUOLA: LA SCUOLA PROMUOVE LA **FORMAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONALITÀ DELL'ALUNNO**, FORNENDO GLI STRUMENTI PER COGLIERE LE OPPORTUNITÀ E SUPERARE LE DIFFICOLTÀ E CRITICITÀ DELLA REALTÀ IN CUI VIVE; PROMUOVE IL **SUCCESSO FORMATIVO, IL BENESSERE RELAZIONALE E L'INCLUSIONE**.

Pertanto l'Istituto, facendo propri anche gli obiettivi suggeriti dalle Indicazioni nazionali 2012 e, in particolare, la promozione della formazione dell'uomo e del cittadino, incentiva iniziative di formazione atte a:

- promuovere processi formativi mirati all'**educazione integrale della persona** adoperando il sapere e il fare come occasioni per sviluppare la personalità in tutte le possibili direzioni e per consentire agli allievi di agire in maniera autonoma, matura e responsabile;
- favorire da parte degli alunni l'acquisizione di una corretta e chiara immagine della società complessa in cui vivono e la **trasformazione delle conoscenze e delle abilità in competenze personali**, ai fini dell'integrazione critica delle nuove generazioni nella società contemporanea;
- realizzare una costante **attività di orientamento** allo scopo di mettere nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri;
- accompagnare il bambino/preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza e alla conquista della propria identità personale;
- radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso;
- prevedere i bisogni e i disagi dei bambini/preadolescenti per evitare che essi si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti e abbandoni nonché rimuovere gli eventuali effetti negativi dei condizionamenti sociali, in maniera tale da superare le situazioni di svantaggio culturale, fenomeni di pregiudizio e di intolleranza razziale, sociale e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti;
- valorizzare le risorse personali di tutti e favorire la motivazione all'apprendimento.

LA SCUOLA E IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

a) Il contesto socio-culturale-ambientale

Il territorio afferente all'Istituto Comprensivo di Grosio Grosotto Sondalo comprende sette comuni (Grosio, Grosotto, Lovero, Mazzo, Sondalo, Tovo, Vervio) e due Comunità Montane. Per raggiungere i centri abitati bisogna percorrere la SS 38 dello Stelvio.

Il principale fiume è l'Adda, le cui acque vengono sfruttate per la produzione di energia idroelettrica. Il clima è quello tipico dell'ambiente alpino. Il territorio comprende vaste zone di montagna con alpeggi e maggenghi abitati per i soli mesi estivi. È una zona a bassa densità abitativa, dove la maggioranza della popolazione è impiegata nel settore terziario, ma sono attive anche aziende agricole, commerciali e numerose strutture ricettive.

Il territorio presenta aspetti storico-artistici di notevole interesse: numerose chiese, alcune delle quali di epoca molto antica, che costellano sia il versante retico che quello orobico e che documentano un'intensa religiosità popolare; sistemi fortificati per lo più di epoca medioevale tra cui i castelli viscontei di Grosio e Grosotto e di Bellaguarda a Tovo di Sant'Agata, e strutture rinascimentali, fra i quali il Palazzo Lavizzari a Mazzo di Valtellina. A Sondalo il complesso ospedaliero "Morelli" connota fortemente la storia, la cultura e l'economia del territorio.

I comuni afferenti all'istituto hanno un tracciato di rilevante interesse economico, storico, culturale, naturalistico che costituisce un valido strumento di approfondimento per una realtà scolastica.

Pur avendo sempre manifestato un forte attaccamento alle tradizioni, come dimostrano le numerose sagre paesane che si svolgono durante tutto l'anno, è negli ultimi tempi che sembra essersi risvegliato un certo interesse per le proprie origini e una volontà di valorizzare quanto posseduto. Ciò è testimoniato dalla presenza di molte associazioni di volontariato presenti sul luogo, volte anche alla salvaguardia del patrimonio naturalistico.

Il contesto socio culturale nel quale si colloca l'istituto comprensivo è aggregante per la popolazione e sono presenti valori ai quali richiamarsi (tradizioni, uso dei soprannomi, appartenenza alla realtà locale, ecc).

b) I servizi offerti dall'Ente Locale

I Comuni rappresentano gli interlocutori privilegiati con i quali la scuola stabilisce rapporti stabili di collaborazione. Gli Enti Locali garantiscono il servizio di trasporto a tutti gli alunni che lo richiedono e forniscono il servizio di mensa per la scuola dell'Infanzia, con menù approvato dall'A.S.S.T e per alcune Scuole Primarie.

I Comuni contribuiscono con finanziamenti alla realizzazione dei progetti presentati dalle scuole e all'acquisto di arredi e sussidi e assicurano interventi di assistenza per i disabili.

Per gli aspetti di animazione culturale e di educazione alla lettura ci si avvale dei servizi offerti dalle biblioteche comunali/parrocchiali che cooperano direttamente con la scuola.

Ai comuni competono anche la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e gli adeguamenti previsti dal decreto legge 81/2008 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

La legge 59/97 rende gli E.E.L.L. coprotagonisti delle scelte formative della scuola e tale sfida è raccolta dalle Amministrazioni Comunali, attente e sensibili ai problemi e alle esigenze della scuola, sia attraverso le risorse attribuite con il piano del diritto allo studio, sia promuovendo iniziative culturali. A puro titolo esemplificativo ricordiamo:

- ricerche - concorso su tematiche concordate con l'amministrazione comunale
- borse di studio per gli alunni con migliore profitto
- gemellaggi didattici
- progetti di educazione ambientale
- progetto di promozione del patrimonio culturale
- progetti di educazione stradale, educazione alla salute in collaborazione con l'A.S.S.T.
- iniziative per i giovani

c) Le agenzie presenti sul territorio

Sul territorio sono presenti diversi enti e agenzie che offrono opportunità formative, tra le più importanti:

ASSOCIAZIONI DI CARATTERE SOCIALE

- ASSOCIAZIONE ANZIANI ALTA VALTELLINA
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
- ASSOCIAZIONE “SIRO MAURO” PER LE CURE PALLIATIVE IN PROVINCIA DI SONDRIO – ONLUS
- AVIS – SEZIONE COMUNALE DI SONDALO
- AVO ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALE SONDALO
- GRUPPO CUORE NUOVO
- LA FONDAZIONE VISCONTI VENOSTA (PENSIONATO ANZIANI);
- IL GRUPPO ANPI;
- GRUPPI VOLONTARI VIGILI DEL FUOCO
- GRUPPI VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE
- ASSOCIAZIONE AMAZZONI

ASSOCIAZIONI CULTURALI

- ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA
- ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER LA CULTURA DEL MUSEO DEI SANATORI
- ASSOCIAZIONE SANTA MARTA
- ASSOCIAZIONE CULTURALE TERRACELESTE
- LI SIMENZA – ASSOCIAZIONE
- BIBLIOTECHE (COMUNALI, PARROCCHIALI);
- ORATORI;
- CORPO BANDISTICO “I FIATI DI GROSIO”;
- CORPO BANDISTICO DI GROSOTTO;
- CORO DI MONTAGNA “CIME DI REDASCO”;
- BANDAINSIEME SONDALO
- GRUPPO FOLK “LA TRADIZION”;
- PRO LOCO VARIE;
- GRUPPO TEATRALE LA MINIMEMORIA
- “CONSORZIO DEL PARCO DELLE INCISIONI RUPESTRI” DI GROSIO E GROSOTTO;
- “MUSEO VILLA VISCONTI VENOSTA”;
- ASSOCIAZIONE “PRO RAVOLEDO”;
- ASSOCIAZIONE “AMICI DELLA CROCE DI CAMPIANO”
- L’ISTITUTO DI DIALETTOLOGIA E DI ETNOLOGIA VALTELLINESE E VALCHIAVENNASCA;
- ASSOCIAZIONE “AMATIA”

ASSOCIAZIONI SPORTIVE

- ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA LE PRESE
- ASSOCIAZIONE SPORTIVA CALCIO
- ATLETICA ALTA VALTELLINA
- CAI SONDALO
- PALLAVOLO ALTA VALLE
- CIRCOLO PESCATORI
- MOTO CLUB
- VALTELLINA RUGBY
- SCI CLUB
- L’ASSOCIAZIONE “PALLAVOLO ALTAVALLE”;
- IL GRUPPO PODISTICO “RUPE MAGNA”
- IL TENNIS CLUB;
- IL MOUNTAIN BIKE CLUB;
- LE ATTIVITÀ PRIVATE DI DANZA E GINNASTICA ARTISTICA;
- L’ASSOCIAZIONE KARATE FUJIYAMA;
- IL CLUB DI EQUITAZIONE “IL SALICE

d) I rapporti con l'esterno

Nell'ottica di un continuo interscambio con il territorio **la Scuola si impegna a:**

1. potenziare i rapporti con il tessuto territoriale;
2. partecipare ad Associazioni e Reti di scuola per la cogestione di problematiche complesse comuni agli Istituti Comprensivi (Rete degli Istituti Comprensivi della provincia di Sondrio) e ASAS (Associazione delle scuole autonome della provincia di Sondrio);
3. promuovere la collaborazione con i servizi comunali (biblioteca, vigili, archivio storico) per attività specifiche (patentino per ciclomotori, ricerche storico-ambientali...);
4. mantenere rapporti con gli Istituti superiori al fine di favorire l'orientamento degli alunni e l'aggiornamento dei docenti;
5. continuare la collaborazione con l' A.S.S.T e l'A.T.S. per la consulenza psico-pedagogico-sociale, per gli interventi legati alla salute e per il potenziamento delle educazioni (stradale, alimentare, ambientale, all'affettività, alla salute);
6. raccordarsi con il CTI Centro Territoriale per l'Inclusione istituito a livello provinciale per tutte le problematiche riguardanti Disturbi Specifici per l'apprendimento e Bisogni Educativi Speciali;
7. collaborare con l'Ufficio Scolastico Regionale e la regione Lombardia per la realizzazione di progetti pilota;
8. prendere in considerazione le varie proposte di collaborazione provenienti da enti e associazioni locali e non;
9. incrementare, anche attraverso forme di sponsorizzazione, le risorse finanziarie al fine di potenziare l'offerta formativa integrandola con le risorse territoriali.

STRUTTURA FUNZIONALE ED ORGANIZZATIVA

L'Istituto Comprensivo di Grosio Grosotto Sondalo è stato istituito dal 1° settembre 2017 a seguito di dimensionamento scolastico e integra i tre preesistenti Istituti Comprensivi presenti sul territorio.

a) I Plessi

SCUOLA INFANZIA	SEZIONI	ALUNNI
Grosio	5	113
Grosotto	2	50
Mazzo	2	49
Sondalo	4	89
TOTALE	13	301

SCUOLA PRIMARIA	CLASSI	ALUNNI
GROSIO	10	172
GROSOTTO	5	88
SONDALO	9	131
TOVO	6	85
TOTALE	31	476

SCUOLA SECONDARIA primo grado	classi	alunni
GROSIO	6	126
GROSOTTO	6	98
SONDALO	5	92
TOTALE	18	316

TOTALE ISTITUTO	62	1093
------------------------	-----------	-------------

b)Organico dell'autonomia

Nel nostro istituto operano docenti, collaboratori scolastici e personale dell'ufficio di segreteria. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento; rientrano tra i compiti di tali docenti anche la copertura delle supplenze brevi. L'organico è calcolato in funzione delle classi dell'Istituto che per l'anno 2019-20 è illustrato in tabella:

DOCENTI	organico di FATTO
SCUOLA INFANZIA	39
SCUOLA PRIMARIA	54
SCUOLA SECONDARIA 1°G.	26,5
TOTALE	119,5

PERSONALE ATA	organico di FATTO
COLLABORATORI SCOLASTICI	21 + 1 unità a 18 ore
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	6
DSGA	1
TOTALE	28 + 1 unità a 18 ore

La complessiva organizzazione e le relazioni tra i vari soggetti (Organi collegiali, Commissioni di lavoro, Dipartimenti Disciplinari, Team pedagogici, Funzioni strumentali, Referenti di attività e di progetto, Gruppo per l'inclusione, Assemblee dei genitori...) è documentata dall'Organigramma che viene aggiornato annualmente. Nei tre ordini di scuola una quota di docenti è in comune con altri istituti.

Con il personale in servizio si può offrire il tempo scuola previsto dagli ordinamenti e prevedere ampliamenti dell'offerta formativa, utilizzando appositi finanziamenti (Diritto allo Studio, fondi per specifici progetti e Fondo di Istituto).

La scuola garantisce periodicamente momenti di formazione per tutto il personale, anche in rete con altri Istituti. Significativa è anche la libera partecipazione dei docenti ad iniziative di aggiornamento proposte da enti organizzatori esterni.

Un'altra importante risorsa della scuola è costituita dai genitori che più direttamente partecipano e collaborano sia come rappresentanti nei vari organi collegiali, sia proponendosi in qualità di esperti.

C) Gli Organi Collegiali

In base alle norme del D.P.R. n° 416 del 31 maggio 1974 e dei successivi provvedimenti, sono costituiti presso il nostro istituto i seguenti organi collegiali.

Il Consiglio di Istituto

È un organo collegiale elettivo, formato dal Dirigente Scolastico, dalle varie componenti interne alla Scuola, docenti, genitori, ATA. Ogni rappresentanza viene eletta all'interno della sua componente mediante consultazioni elettorali regolarmente effettuate all'interno dell'Istituto. Il mandato è triennale per i membri docenti, ATA e genitori. La presidenza del consiglio d'istituto spetta ad un genitore eletto da tutte le componenti del Consiglio con votazione segreta.

Il consiglio, nel suo seno, esprime mediante elezione una giunta esecutiva, presieduta dal Dirigente scolastico. Essa ha di norma il compito di preparare i lavori del consiglio e di curare la corretta esecuzione delle delibere del consiglio stesso.

Il Collegio dei docenti

È composto dal Dirigente Scolastico e da tutti i docenti. Ha compiti pedagogici e didattici, si pronuncia in merito alle proposte didattiche, agli indirizzi educativi generali e a ogni altra questione che abbia ricaduta sull'attività didattica.

I Consigli di classe

Ne fanno parte il Dirigente Scolastico, tutti i docenti della classe, fino a quattro genitori eletti. Il Consiglio è il "cuore" del lavoro di programmazione educativa e didattica per la classe e delibera in merito alle scelte relative all'insegnamento; la componente docente assegna collegialmente i voti in sede di scrutinio quadrimestrale e finale.

Organo di garanzia

L'Organo di Garanzia è un organo che si basa sul principio per cui la scuola è una comunità, all'interno della quale ognuno ha il diritto/dovere di operare al fine di trovare una strada adeguata per una serena convivenza attraverso una corretta applicazione delle norme.

Le sue funzioni, inserite nel quadro dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse, sono:

- Prevenire ed affrontare gravi problemi e i conflitti che possano emergere nel rapporto tra scuola e famiglie in merito all'applicazione dello Statuto ed avviarli a soluzione
- Esaminare i ricorsi presentati dai genitori degli studenti o di chi esercita la patria potestà in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del regolamento di disciplina.

Il funzionamento dell'Organo di Garanzia è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti nei confronti degli insegnanti o viceversa.

I provvedimenti disciplinari, secondo le integrazioni e modifiche apportate all'art. 4 del D.P.R. 249/98 con l'art. 1 del D.P.R. 235/07, hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

L'Organo di Garanzia interno alla scuola è così composto:

Dirigente scolastico, che lo presiede; n. 2 genitori, eletti dal Consiglio di Istituto;

n. 2 docenti, nominati dal Collegio dei docenti, di cui uno svolge, a rotazione, il compito di segretario verbalizzante.

Il Comitato di valutazione dei docenti

Il comitato di valutazione, che deve valutare il servizio degli insegnanti, è di durata triennale (comma 129 L. 107/2015 - art. 11 DLgs 297/1994), è presieduto dal dirigente scolastico ed opera con tutte le componenti, che sono così definite:

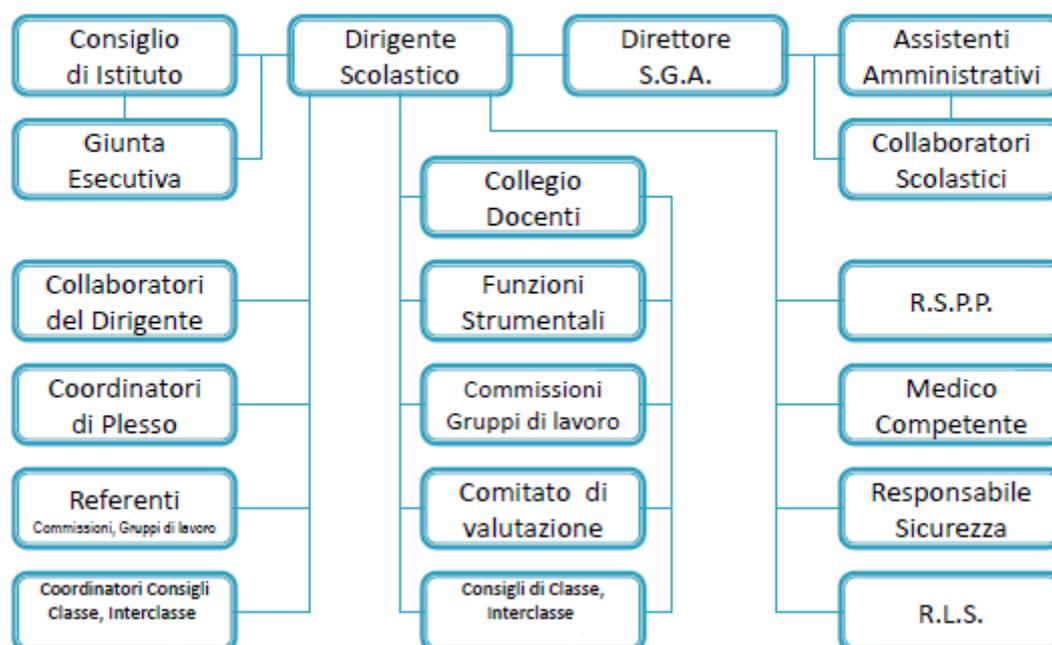
- Tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- Un rappresentante dei genitori, scelto dal consiglio di istituto;
- Un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Tutte le norme di funzionamento degli Organi Collegiali sono reperibili nel Regolamento di Istituto pubblicato sul sito della scuola.

d) Organigramma

Organigramma di Istituto

Schema grafico semplificato



e) Le risorse economiche

Il bilancio della scuola può contare su minime entrate ministeriali (paramtrate sul numero degli alunni e del personale in servizio), su contributi per progetti di autonomia (avviamento alla pratica sportiva nella scuola secondaria, handicap, progetti in rete su bandi regionali-nazionali-europei, ecc) e per l'allargamento dell'offerta formativa (L. 440/97). A questi si aggiungono i consistenti finanziamenti erogati dai Comuni (diritto allo studio) per l'attuazione di progetti migliorativi e i contributi delle famiglie per le uscite didattiche e per altre iniziative culturali e sportive.

L'entità delle risorse finanziarie a disposizione è sufficiente a garantire il servizio e a sostenere alcune aree di progetto, ma le stesse vanno gestite con oculatezza per rispondere al meglio alle richieste dell'utenza. A volte sono presenti donazioni di privati.

BISOGNI FORMATIVI

La scuola risponde ai bisogni formativi degli alunni, (crescita personale, crescita sociale, incontro con culture diverse, apprendimento), tenendo conto dei loro interessi e delle loro preferenze, ma anche attivando strategie e progetti per risolvere condizioni e atteggiamenti ritenuti problematici quali:

- prevalenza della conoscenza mediata dall'immagine;
- prevalenza di attività ludiche individuali, rispetto a quelle socializzanti;
- difficoltà a sostenere nel tempo le proprie scelte e tendenza a cogliere solo gli aspetti più appariscenti dei messaggi e delle proposte;
- difficoltà a gestire sentimenti ambivalenti nei confronti degli adulti e coetanei (bisogno di dipendenza - ricerca di autonomia);
- insofferenza per le regole di convivenza sociale, percepite come costrittive;
- difficoltà ad organizzare la frenetica insorgenza di nuove conoscenze in un modello integrato composto da molteplici interconnessioni tra ambiti disciplinari.

La nostra scuola si impegna, quindi, a rispondere ai seguenti bisogni ritenuti prioritari:

- **formazione della persona:** la scuola si impegna a creare nell'ambiente scolastico la sede idonea per una crescita armonica ed equilibrata di ogni allievo;
- **socializzazione:** si promuovono attività volte a stimolare e migliorare le relazioni interpersonali, a favorire la condivisione di esperienze, la valorizzazione del proprio vissuto, l'acquisizione di sicurezza e stima di sé, il benessere della persona, anche al fine di prevenire forme di disagio e superare le difficoltà dovute alla dispersione, all'isolamento territoriale e ai condizionamenti campanilistici (un'attenzione particolare è rivolta all'educazione al pluralismo, promuovendo lo sviluppo di capacità di interazione culturale);
- **preparazione culturale:** cura della scuola è promuovere sia la formazione in senso lato (sviluppo delle capacità critiche, di lettura della realtà e dell'ambiente, di allargamento degli orizzonti culturali), sia l'apprendimento dei contenuti disciplinari, organizzando la conoscenza in nuclei di saperi fondamentali, potenziando le capacità di interconnessione fra essi, valorizzando le abilità e competenze personali, al fine di creare una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo;
- **personalizzazione dei percorsi didattici,** in particolare per gli alunni BES, cogliendo la sfida che la diversità pone: il riconoscimento e la valorizzazione delle diverse situazioni individuali, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

LE FINALITÀ DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo di Grosio Grosotto Sondalo finalizza la propria azione educativa alla promozione della formazione dell'uomo e del cittadino, secondo i principi sanciti dalla Costituzione, offrendo un progetto culturale e formativo rivolto ad un'utenza fra i 3 e i 14 anni.

Le finalità della scuola, come previsto dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo" (16/11/2012), sono definite a partire dalla **persona** che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali e religiosi. La scuola vuole essere un luogo accogliente in cui vengono valorizzati simbolicamente i momenti di passaggio e particolare cura è dedicata alla formazione della classe come gruppo al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso.

In una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità, in cui emerge un nuovo scenario ambivalente, per ogni persona e per ogni comunità si moltiplicano sia i rischi che le opportunità. Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori rispetto al passato ed è compito della scuola promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico.

L'orizzonte territoriale si allarga, spesso lo studente si trova ad interagire con lingue e culture diverse, e alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta. Nella piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), la scuola raccoglie una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze. In questa situazione di grande ricchezza formativa sono presenti vecchie e nuove forme di emarginazione culturale, di analfabetismo talvolta di ritorno che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza.

La diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione è una grande opportunità che ha prodotto una vera e propria rivoluzione epocale che porta a mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale. Ne deriva che le relazioni fra il sistema formativo e il mondo del lavoro stanno rapidamente cambiando. Ogni persona si trova nella ricorrente necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio lavoro. Le tecniche e le competenze diventano obsolete nel volgere di pochi anni, la scuola deve pertanto formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, realizzando percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

In particolare, alla scuola è richiesto di:

- offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

La scuola dell'autonomia persegue una doppia linea formativa: verticale, impostando una formazione che possa continuare lungo l'intero arco della vita, e orizzontale, promuovendo un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extra scolastici con funzioni educative, in particolare la famiglia. L'educazione deve spingere lo studente a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive. Diventa necessario pertanto affiancare al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere", valorizzando l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente tenendo conto che ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Poiché non basta convivere nella società, ma questa società bisogna crearla continuamente insieme, il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, nazionali, europee e mondiali ed educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. La finalità è una **cittadinanza** che certo permane **coesa** e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, quindi **unitaria**, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato, per questo **plurale**. A tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, in questa prospettiva l'educazione al patrimonio culturale e alla sua tutela fornisce un contributo fondamentale alla **cittadinanza attiva**. Compito della scuola è formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo, soprattutto perché i problemi più importanti che toccano il nostro continente e l'umanità intera non possono essere affrontati all'interno dei confini nazionali, ma solo attraverso la comprensione di far parte di un'unica comunità di destino europea e planetaria. La scuola è luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto.

Tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona, dall'altro ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti dell'umanità, sono pertanto costanti le relazioni tra microcosmo personale e macrocosmo dell'umanità. Il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni, ma solo con il dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. E' decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un **nuovo umanesimo**. Ne deriva che la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi:

- insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in una prospettiva complessa integrandole in nuovi quadri d'insieme;
- promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo (capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie...);
- diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline.

Le scuole appartenenti all'Istituto Comprensivo fondano la loro attività educativa e didattica sulle Indicazioni Nazionali e operano in sinergia di intenti ed in continuità per offrire ai giovani utenti un servizio di qualità, curando gli aspetti innovativi e sperimentali, per prevenire l'insuccesso scolastico e pianificare l'offerta formativa in collaborazione con tutte le agenzie formative presenti nel territorio.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, etico e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e assicura un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini.

Il curriculum della scuola dell'Infanzia si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento che avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, la valorizzazione del gioco, il fare produttivo. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica attraverso un'appropriata regia pedagogica.

Nella scuola dell'infanzia i **traguardi per lo sviluppo della competenza** suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare percorsi di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che va intesa in modo globale, unitario e trasversale.

CAMPO DI ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA
Il sé e l'altro	<p>Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.</p> <p>Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.</p> <p>Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.</p> <p>Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.</p> <p>Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.</p>
Il corpo e il movimento	<p>Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.</p> <p>Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.</p> <p>Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.</p> <p>Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.</p> <p>Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.</p>
Immagini, suoni, colori	<p>Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</p> <p>Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.</p> <p>Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</p> <p>Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.</p>

	Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
I discorsi e le parole	<p>Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.</p> <p>Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.</p> <p>Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.</p>
La conoscenza del mondo	<p>Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.</p> <p>Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.</p> <p>Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.</p> <p>Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.</p> <p>Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.</p> <p>Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.</p> <p>Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p>

Competenze di base al termine della scuola dell'Infanzia

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, secondo le Indicazioni Nazionali del 2012, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio- temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

METODOLOGIA

Le finalità pedagogiche della scuola dell'infanzia si riflettono sul modello organizzativo. Si presterà pertanto attenzione ai seguenti aspetti: l'organizzazione della sezione;

le attività ricorrenti di vita quotidiana; la strutturazione degli spazi; la scansione dei tempi. Fra i tre e i sei anni i bambini incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto

con altri bambini l'esistenza di diversi punti di vista, pongono per la prima volta le grandi domande esistenziali, osservano e interrogano la natura.

LE PROPOSTE EDUCATIVE DIDATTICHE SI ARTICOLERANNO ATTRAVERSO PERCORSI LUDICI, ESPLORATIVI, MANIPOLATIVI, COMUNICATIVI, PSICOMOTORI, DI RELAZIONE E DI SCOPERTA.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO SARÀ ORGANIZZATO DALLE INSEGNANTI IN MODO CHE I BAMBINI SI SENTANO RICONOSCIUTI, SOSTENUTI E VALORIZZATI.

La scuola dell'infanzia si propone come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio di impegno educativo per la comunità e come risorsa professionale specifica che assicura ad ogni bambino la promozione di tutte le sue capacità.

ORGANIZZAZIONE

La scuola dell'infanzia inizia il 5 settembre, secondo il calendario della Regione Lombardia, e si conclude il 30 giugno. Le sezioni eterogenee (3-4-5 anni) sono aperte dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 16.00, per un totale di 40 ore settimanali. E' prevista un'uscita intermedia. In ogni sezione sono presenti due insegnanti che si alternano nei turni antimeridiano e pomeridiano garantendo una presenza minima di due ore, durante la quale i bambini vengono divisi in gruppi di età e accompagnati in progetti specifici.

Il gruppo delle insegnanti utilizza la flessibilità oraria per garantire la presenza di una delle due titolari della sezione anche in caso di malattia della collega.

L'organico della scuola dell'infanzia si avvale anche di un'insegnante di Religione Cattolica presente in ogni sezione per 1 ora e mezza alla settimana e di personale della scuola primaria, per l'insegnamento dell'inglese e di esperti su specifici progetti.

SCUOLA DELL'INFANZIA				
Plesso		Ingresso	uscita intermedia	uscita
GROSIO	lun-ven	8.00-9.30	13.00-14.00	15.55-16.00
GROSOTTO	lun-ven	7.45-9.30	13.30-14.00	15.30-16.00
MAZZO	lun-ven	7.45-9.30	13.15-14.00	15.30-16.00
SONDALO	lun-ven	8.00-9.00	13.00-14.00	15.30-16.00

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria mira *“all'acquisizione degli apprendimenti di base... offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche, religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti stili cognitivi ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico”*.

La Scuola Primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove lo sviluppo della personalità ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della Convivenza civile.

Pertanto il percorso realizzato nella Scuola Primaria contribuisce:

- alla valorizzazione dell' esperienza del fanciullo:
apprezza il patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale ereditato dal fanciullo e lo prende in considerazione;
- ad avvalorare l'espressione corporea:
considera il corpo come elemento inscindibile da tutte le altre dimensioni della persona: razionale, estetico, affettivo, ecc.;
- a formare il cittadino:
abituata a ricercare atteggiamenti adeguati alle diverse situazioni della vita sociale;
- ad integrare le varie competenze disciplinari:
stimola l'esposizione orale e scritta della lingua italiana, l'alfabetizzazione nella lingua inglese, le attività espressive di natura artistico-musicale, l'approccio scientifico, matematico e tecnico, l'interiorizzazione delle coordinate storiche e geografiche della vita umana e convivenza civile;
- al confronto interpersonale:
migliora la conoscenza di sé e la conoscenza della realtà in cui vive;
- ad apprezzare la diversità delle persone e delle culture:
educa al rispetto nei confronti delle persone e delle culture coinvolte, trasforma l'integrazione dei compagni in situazione di handicap in una risorsa educativa e didattica per tutti;
- a praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale:
favorisce attraverso l'accettazione e il rispetto dell'altro la realizzazione di obiettivi comuni.

Nel perseguire le proprie finalità, la Scuola Primaria fa riferimento alle competenze educative declinate dal profilo in uscita che esplicitano ciò che gli alunni, al termine della stessa devono sapere (le conoscenze disciplinari e interdisciplinari) e saper fare (abilità operative) crescere e maturare per essere persona del domani.

METODOLOGIA

Al di là delle diverse modalità di programmare e delle metodologie didattiche adottate dal gruppo docente, si ritiene indispensabile far riferimento ad alcuni principi di fondo:

- la scuola deve collocarsi nel tempo psicologico dell'alunno ed in quello culturale della società;
- deve proporre attività che abbiano attinenza con la vita dell'alunno per dar luogo ad apprendimenti significativi e non puramente meccanici;
- le attività proposte non devono avere carattere di episodicità, ma devono costituire un itinerario logicamente strutturato che tocchi i diversi campi del sapere.

ORGANIZZAZIONE (ai sensi del D.P.R. 20 marzo 2009, n.89) E MODELLI ORARI

Secondo il decreto n. 89 del 2009 è possibile scegliere un tempo scuola che prevede:

24 ore settimanali (tempo scuola non attivo)

27 ore settimanali (4^AB e 5^AB Plesso di Sondalo)

28 ore settimanali (1^A e 2^A Plesso di Grosio)

30 ore settimanali (3^A4^A5^A Plesso di Grosio – 4^A5^A Plesso di Grosotto – 2^AB, 3^AB Plesso di Sondalo – tutte le classi Plesso di Tovo)

40 ore settimanali (sezione A Plesso di Sondalo, 1^A2^A3^APlesso di Grosotto)

MONTEORE SETTIMANALE DISCIPLINE PRIMARIA GROSIO

DISCIPLINA	CLASSE				
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
Italiano	8	8	8	8	8
Matematica	7	7	7	7	7
Storia e Geografia	3	3	4	4	4
Scienze Tecnologia	2	2	2	2	2
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione	2	2	2	2	2
Inglese	2	2	3	3	3
TOTALE	28	28	30	30	30

MONTEORE SETTIMANALE DISCIPLINE PRIMARIA GROSOTTO

DISCIPLINA	CLASSE				
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
ITALIANO	9	9	9	8	8
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	8	8	8	7	7
SCIENZE	2	2	2	2	2
MUSICA	1.30	1.30	1.30	1	1
ARTE	2	2	2	1	1
MOTORIA	2	2	2	2	2
INGLESE	2	2	2	3	3
RELIGIONE	2	2	2	2	2
	32 h e 30 m	32 h e 30 m	32 h e 30 m	30	30

MONTEORE SETTIMANALE DISCIPLINE PRIMARIA SONDALO

DISCIPLINA	CLASSE				
	1^A/2^A	3^A/4^A/5^A	2^B/3^B	4^B	5^B
Italiano	9	8	8	7	7
Matematica	8	7.30	7	6	6
Storia	2	3	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze Tecnologia	2	2	2	2	2
Arte e Immagine	2	1.30	1	1	1
Musica	1.30	1.30	1	1	1
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	1	1
Religione	2	2	2	2	2
Inglese	2	3	3	3	3
TOTALE	32 h e 30 m	32 h e 30 m	30	27 su 5 giorni	27

MONTEORE SETTIMANALE DISCIPLINE PRIMARIA TOVO

DISCIPLINA	CLASSE				
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
Italiano	9	9	8	8	8
Matematica	7	7	7	7	7
Storia e Geografia	4	4	4	4	4
Scienze Tecnologia	2	2	2	2	2
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione	2	2	2	2	2
Inglese	2	2	3	3	3
TOTALE	30	30	30	30	30

Ad ogni team pedagogico di classe è affidata la responsabilità di adattare flessibilmente l'organizzazione settimanale di ciascuna disciplina, in base alla propria programmazione, alle attività di progetto e rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento.

Ogni team pedagogico integra la programmazione disciplinare con gli obiettivi dell'insegnamento di cittadinanza e costituzione, dell'educazione stradale, dell'educazione ambientale, dell'educazione alla salute, dell'educazione alimentare e all'affettività e sperimenta nuovi modelli didattici. Vengono annualmente realizzati dei progetti di arricchimento dell'offerta formativa.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio, al rafforzamento delle attitudini personali e al potenziamento dell'interazione sociale. Organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e all'evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

Pertanto la scuola secondaria di primo grado intende essere:

- **Scuola dell'educazione integrale della persona**, perché i processi formativi vogliono sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le componenti (etica, sociale, intellettuale, religiosa, affettiva, operativa, creativa).

- **Scuola della motivazione e del significato**, perché vuole radicare conoscenze e abilità sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso.

- **Scuola orientativa e dell'identità**, in quanto favorisce lo sviluppo psico-fisico ed intellettuale degli allievi e li mette in condizione di definire e conquistare la propria identità.

- **Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi**, perché offre piena disponibilità umana all'ascolto e al dialogo e, pur nella naturale asimmetria dei ruoli e delle funzioni tra docente ed allievo, considera in maniera adeguata l'importanza delle relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola.

- **Scuola della relazione educativa**, perché intende valorizzare la persona, rispettare gli stili individuali di apprendimento, incoraggiare, orientare, sostenere, condividere.

Nel perseguire le proprie finalità, la scuola individua le seguenti scelte culturali, formative e metodologiche:

- garantire un'attività scolastica efficiente, efficace e partecipata;
- creare un clima positivo nell'ambiente scolastico, promuovendo lo spirito di gruppo;
- sviluppare la consapevolezza del proprio ruolo in famiglia, a scuola, nella società per operare scelte personali e assumersi responsabilità;
- sviluppare le capacità relazionali e la creatività;
- fornire conoscenze in tutte le discipline, consolidando e potenziando le abilità di base per

- sviluppare competenze cognitive, comunicative, espressive, logiche, tecnico-operative;
- promuovere la capacità autonoma di accrescere il proprio sapere per allargare gli orizzonti culturali e motivare all'apprendimento;
 - educare alla responsabilità, alla solidarietà e alla cittadinanza attiva;
 - sviluppare un atteggiamento critico nei confronti della realtà;
 - rendere i ragazzi capaci di scegliere in modo autonomo e responsabile il proprio futuro scolastico, conoscere le proprie capacità e attitudini, iniziare a progettare il futuro in modo realistico e consapevole, sul piano esistenziale, formativo, professionale.

METODOLOGIA

La programmazione e la progettazione trovano attuazione a vari livelli che si integrano vicendevolmente. Dal piano più generale, che interessa tutte le scuole dell'istituto, si passa all'elaborazione delle commissioni di lavoro e di gruppi disciplinare o di materia. La programmazione viene declinata nei consigli di classe e gli insegnanti creano possibilità di scelta tra percorsi differenziati nei modi, nei ritmi, nei contenuti, per sviluppare le potenzialità degli studenti.

Nella fase di progettazione, in particolare, si incontrano le richieste istituzionali e quelle del territorio; così le proposte provenienti dall'extra-scuola vengono vagliate, finalizzate ed eventualmente inserite nel percorso educativo scolastico.

ORGANIZZAZIONE (AI SENSI DEL D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89)

L'orario annuale obbligatorio delle lezioni è di 990 ore, corrispondente a 29 ore settimanali, più 33 ore annuali da destinare ad attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie. Nel tempo scuola prolungato il monte ore è determinato mediamente in 36 ore settimanali, elevabili a 40, comprensive delle ore destinate agli insegnamenti e alle attività e al tempo dedicato alla mensa.

Le famiglie degli alunni delle classi prime esprimono la loro scelta per il tempo scuola, all'atto dell'iscrizione e tale scelta è valida per l'intero triennio. Di seguito si riporta il quadro orario settimanale e annuale delle discipline per gli insegnamenti del tempo scuola obbligatorio e di quello prolungato.

DISCIPLINA	Tempo scuola obbligatorio	
	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia e Geografia	9	297
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	33
Matematica e scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è valutato nell'area disciplinare storico-geografica rispettando la dimensione integrata in una disciplina, mantenendo però la dimensione trasversale che riguarda tutte le discipline .

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO			
Plesso		ingresso	uscita
GROSIO	lun-sab	7.55	12.55
GROSOTTO	lun-sab	8.00	13.00
SONDALO	lun-sab	8.00	13.00

IL CURRICOLO VERTICALE DELL'ISTITUTO

Nel Curricolo dei tre ordini di scuola è indicato il percorso che intendiamo proporre a chi frequenta il nostro Istituto. Questi documenti sono visionabili sul sito della scuola all'indirizzo <http://www.icgrosio.gov.it> e costituiscono, in allegato, parte integrante del PTOF.

Il curricolo dell'Istituto Comprensivo di Grosio Grosotto Sondalo è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto.

PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

LE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E LE COMPETENZE DI CITTADINANZA

La progettazione del nostro Istituto assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il **quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente** definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'unione europea (Raccomandazioni del 18 dicembre 2006) qui di seguito riportate:



La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (Comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue a seconda del suo retroscena sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

La competenza matematica è l'abilità di sviluppare ed applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Affinché il quadro delle competenze europee meglio corrisponda alla realtà del sistema educativo d'istruzione italiano, sono state operate delle curvature che tenessero conto della tridimensionalità di *persona, cittadino e lavoratore*. Pertanto con D.M. n°139 del 22/08/2007, vengono indicate le seguenti **Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine del primo ciclo d'istruzione**:

Imparare ad imparare

Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

Progettare

Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare

- Comprendere messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
- Rappresentare eventi, fenomeni, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare

Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Agire in modo autonomo e responsabile

Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Risolvere problemi

Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Individuare collegamenti e relazioni

Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione

Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

I PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S 2019-2020

L'Istituto propone annualmente una serie di attività di ampliamento dell'offerta formativa all'interno dei vari Plessi: ciascun consiglio di classe adoterà tali iniziative o potrà proporle di nuove sulla base delle esigenze rilevate, riportando i singoli progetti all'interno del Piano educativo didattico di classe.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI GROSIO

ACCOGLIENZA	tutte
PARLIAMO DI ME	gruppo 3 anni
AMICI ANIMALI...AMICI SPECIALI	gruppo 4 anni
LA MIA ARTE È	gruppo 5 anni
ENTRA...GIOCA...IMPARA	gruppo 5 anni
PSICOMOTRICITÀ	tutte
ENGLISH FOR YOUR CHILDREN	gruppo 5 anni
VIAGGIANDO TRA LE STAGIONI	tutte
CHI TROVA UN LIBRO...TROVA UN TESORO	tutte
XXS CON I BAMBINI - parte II	nuovi iscritti a.s. 2020/21
LE CAMPANE SUONANO A FESTA	gruppo 5 anni avvalentesi IRC

SCUOLA PRIMARIA DI GROSIO

PSICOMOTRICITÀ	Classi 1 [^]
RITMO INSIEME	Classi 1 [^]
SUONI, VOCI...RITMI	Classi 3 [^]
TEATRANDO	Classi 4 [^]
IMPARARE FACENDO "Immagino...imparo...creo"	Classi 5 [^]
RACCHETTE DI CLASSE	Classi 3 [^] /4 [^] /5 [^]
SUCCESSO FORMATIVO	alunni in difficoltà
A SCUOLA DI SPORT LOMBARDIA IN GIOCO	Tutte le classi
SICURI SULLA STRADA	Tutte le classi
MERENDA SANA	Tutte le classi
FRUTTA NELLE SCUOLE	Tutte le classi

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI GROSIO

BIBLIOTECA	Tutte le classi
LIFE SKILLS TRAINING	Tutte le classi
EDUCAZIONE ALLA SALUTE AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ	Classi 3 [^]
MADRELINGUA INGLESE	Tutte le classi
RECUPERO E POTENZIAMENTO MATEMATICA SCIENZE E LARSA	Alunni in difficoltà - alunni che necessitano di approfondimento
GIORNATA DELLA MEMORIA	Classi 3 [^]
KEY	Classi 3 [^] (solo alcuni alunni)
CORSO DI LATINO	Classi 3 [^] (solo alcuni alunni)
CAMPIONATI STUDENTESCHI	Tutte le classi
POTENZIAMENTO LINGUE STRANIERE	Tutte le classi
LINGUE STRANIERE CLIL	Classi 3 [^]
CLASSI IN GIOCO	Classi 1 [^]
GARA A2A	Solo alcuni alunni

SCUOLA INFANZIA GROSOTTO

UN LIBRO PER AMICO	tutte
VIAGGANDO	tutte
INSERIMENTO E ACCOGLIENZA	tutte
XXS CON I BAMBINI - parte I	nuovi iscritti
XXS CON I BAMBINI - parte II	nuovi iscritti a.s. 2020/21
PSICOMOTRICITÀ	tutte
DIVERTIAMOCI CON L'INGLESE	gruppo 5 anni
UN MONDO DI MUSICA	gruppi 4 e 5 anni
ROSSO-GIALLO-BLU CONI	gruppi 4 e 5 anni

SCUOLA PRIMARIA GROSOTTO

SUCCESSO FORMATIVO	alunni in difficoltà
FACILITAZIONE LINGUISTICA	alunni stranieri
LA MUSICA DI OGGI E DOMANI	Classi 4 [^] /5 [^]
RACCHETTE DI CLASSE	Classi 3 [^] /4 [^]
GIOCHIAMO CON LO YOGA	Classi 1 [^] /2 [^]
CODING - STRUTTURA LOGICA DELLA MENTE E PENSIERO CREATIVO	Tutte le classi
OPERA DOMANI	Classi 1 [^] /2 [^] /3 [^]
CALCIO IN CLASSE	Tutte le classi
LETTURA AD ALTA VOCE	Classi 2 [^]

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO GROSOTTO

MADRELINGUA INLESE	Classi 3 [^]
ARTI E MESTIERI	tutte
I SEGRETI DI UN ALTARE	Classi 2 [^] A/B
STREGHIAMOLI TUTTI	Classe 2 [^] B (teoria anche 2 [^] A)
SIAMO MITICI	Classi 1 [^]
IMPARO E MI DIVERTO CON IL TENNIS	Classi 1 [^]
KEY	Classi 3 [^] (solo alcuni alunni)
CORSO DI LATINO	Classi 3 [^] (solo alcuni alunni)
CAMPIONATI STUDENTESCHI	Tutte le classi
POTENZIAMENTO LINGUE STRANIERE	Tutte le classi
LINGUE STRANIERE CLIL	Classi 3 [^]
CLASSI IN GIOCO	Classi 1 [^]
GARA A2A	Solo alcuni alunni

SCUOLA INFANZIA MAZZO

ACCOGLIENZA	tutte
INTERCULTURA	tutte
TRAINING RESPIRATORIO E SOFFIO DEL NASO	gruppo 4 anni
A...COME AMBIENTE	tutte
INGLESE	gruppo 5 anni
VIAGGIANDO	tutte
PSICOMOTRICITÀ	gruppo 4 anni
LOGOPEDIA	gruppo 3 anni
UN LIBRO PER AMICO	tutte
ROSSO-GIALLO-BLU CONI	gruppi 4 e 5 anni

SCUOLA INFANZIA SONDALO

LIBRIAMOCI	tutte
REBIRTH DAY 2019"	tutte
FESTA PRIMAVERA 2020	tutte
FESTA DEL VERDE 2020	tutte
LA MUSICA?...UN GIOCO DA BAMBINI	gruppo 3 anni
A PIENE MANI	gruppo 4 anni
CONTINUITÀ INFANZIA-PRIMARIA	gruppo 5 anni-classi 3 [^] EE
LABORATORIO TEATRALE	gruppo 5 anni
ENGLISH TIME	gruppo 5 anni

SCUOLA PRIMARIA SONDALO

ALFABETIZZAZIONE MOTORIA	Classi 1 [^] /2 [^] /3 [^] /4 [^] /5 [^] A - 2 [^] /3 [^] B
RUGBY-SCUOLA	Classi 1 [^] /2 [^] /3 [^] A - 2 [^] /3 [^] B
"SPORT A SCUOLA" GIOCO SPORT TENNIS	Classi 1 [^] A - 3 [^] A - 3 [^] B
CRESCERE CON LA PALLAVOLO	Classi 5 [^] A/B
AIC CALCIO	Tutte le classi
RACCHETTE DI CLASSE	Classi 4 [^] A/B
BIBLIOTECA	Tutte le classi
CREARE PONTI TRA LE GENERAZIONI	Tutte le classi tempo pieno
CAMERUN- XIX EDIZIONE	Tutte le classi
CORI DI CLASSE: LAB. DI CANTO CORALE	Tutte le classi
ENGLISH TEACHING THEATRE	Tutte le classi
LEGGIAMO IN COMPAGNIA	Classi 1 [^] A e 5 [^] A
IMPARO LA LINGUA ITALIANA	
LEGGERE E CREARE	Classi 4 [^] A/B
PORCOSPINI	Classi 4 [^] A/B alunni e genitori
UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE	Classi 4 [^] A/B
PALUACCIO DI OGA	Tutte le classi
MUSEO CIVICO DI BORMIO	Classi 2 [^]
INCISIONI RUPESTRI DI GROSIO	Classi 3 [^]
MUSEO DELLA BAGNADA - LANZADA	Classi 4 [^]
SONDRIO FESTIVAL	Classi 5 [^]
POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE	Tutte le classi
LOGOPEDISTA	Classi 1 [^] A-2 [^] B-4 [^] A
PSICOMOTRICISTA	Classi 1 [^] A-2 [^] A-2 [^] B

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO SONDALO

MADRELINGUA INGLESE	Tutte le classi
MADRELINGUA TEDESCA	Tutte le classi
RECUPERO/POTENZIAMENTO TEDESCO	Classe 2 [^] A
RECUPERO/POTENZIAMENTO INGLESE	Solo alcuni alunni
CLIL	Classi 3 [^] A/B
TERREMOTI E TSUNAMI	Classe 3 [^] B
A SCUOLA DI BENESSERE	Classi 1 [^] A/B
RECUPERO/POTENZIAMENTO COMPETENZE GRAMMATICALI	Classe 3 [^] A
CINEMA A SCUOLA	Classe 3 [^] A
KEY	Classi 3 [^] (solo alcuni alunni)

CORSO DI LATINO	Classi 3 [^] (solo alcuni alunni)
CAMPIONATI STUDENTESCHI	Tutte le classi
POTENZIAMENTO LINGUE STRANIERE	Tutte le classi
LINGUE STRANIERE CLIL	Classi 3 [^]
CLASSI IN GIOCO	Classi 1 [^]
GARA A2A	Solo alcuni alunni

SCUOLA PRIMARIA TOVO

NOI ARTISTI	Tutte le classi
A SCUOLA DI SPORT LOMBARDIA IN GIOCO	Tutte le classi
ALLA SCOPERTA DEL ... CODING	Classi 1 [^] /2 [^]
TAI CHI	Classi 1 [^] - 5 [^] A/B
RITMO A SCUOLA	Classi 3 [^] /4 [^]
PROPEDEUTICA STRUMENTALE	Classi 5 [^] A/B
SUCCESSO FORMATIVO	alunni in difficoltà

FLESSIBILITÀ E POTENZIAMENTO DEL TEMPO SCUOLA

L'Istituto cerca di rispondere ai bisogni formativi del territorio, attraverso un'organizzazione più articolata, flessibile, che prevede lo svolgimento di varie attività durante le ore sia curricolari sia extra curricolari. Nell'insieme la flessibilità, da intendersi anche come potenziamento del tempo scolastico, si presenta come:

- impostazione per progetti da elaborare e realizzare anno per anno, in base alle necessità verificate;
- divisione del gruppo classe per le iniziative di recupero, sostegno e approfondimento, basate anche su modalità peer to peer;
- utilizzo di una quota percentuale del monte ore complessivo, proporzionalmente all'orario di ogni singola disciplina, per progetti di classe, corsi specifici (es. moduli di informatica), attività di approfondimento delle life skills;
- organizzazione di attività sportive;
- attivazione in orario extracurricolare di corsi per il potenziamento delle competenze linguistiche, anche con insegnanti madrelingua;
- introduzione di insegnamenti di ampliamento dell'offerta formativa.

I CRITERI METODOLOGICI

Tutta l'attività didattica si ispira ai seguenti criteri metodologici, comuni alla totalità dei docenti:

personalizzazione - Proposte, interventi e percorsi formativi vengono predisposti tenendo conto, il più possibile, degli interessi, delle potenzialità, dei ritmi e degli stili di apprendimento degli alunni per dare a loro un insegnamento adeguato ai propri bisogni. Si attua per attività di livello, senza escludere momenti individuali e di piccolo gruppo per gli alunni con problemi particolari e per quelli eccellenti;

gradualità - Le varie proposte sono articolate su più livelli - dal semplice al complesso - per evitare bruschi salti e frammentarietà, nel rispetto dell'età degli alunni e dei tempi di assimilazione;

interdisciplinarietà - Contenuti ed obiettivi non vengono fissati pensando ad una sola disciplina o ambito disciplinare, ma in un contesto più ampio per far conseguire un sapere sempre più organico ed una formazione sempre più armonica;

operatività - Il processo di apprendimento è attivo e coinvolge tutte le facoltà dell'alunno. La Scuola non si limita a trasmettere nozioni, ma diviene "laboratorio" per permettere esperienze differenziate, così che, accanto ai momenti teorici, trovano largo spazio la ricerca, la progettazione, l'esperimento, la manualità, la gestualità, ecc.;

collegialità - Gli interventi dei singoli docenti non sono a sé stanti, ma parte integrante del progetto della classe e della scuola. Un raccordo - confronto continuo fra i docenti permette di concordare strategie, finalità, obiettivi e metodi;

progettualità - Gli ambiti disciplinari e le varie discipline, con il loro sapere sostanziale, sono utilizzati in percorsi progettuali che servono non solo ad attivare aspetti cognitivi, ma anche affettivi, motivazionali, relazionali e creativi che agiscono nella crescita dell'io e promuovono in ogni alunno la capacità di riconoscersi come persona capace di "fare" e di produrre "nuova cultura".

INCLUSIONE SCOLASTICA

a) L'integrazione degli alunni diversamente abili

L'inserimento degli alunni disabili nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione e valorizzazione di ognuno; la scuola si impegna per ciascuno dei suoi allievi ad individuare ed elaborare un'offerta formativa adeguata che risulti realmente efficace per ciascuno, favorendo il massimo sviluppo possibile delle capacità personali e assumendo la diversità come valore e arricchimento. Per questo prevede ed attua forme di integrazione e di sostegno a favore degli alunni disabili.

Il nostro Istituto si impegna a porre una particolare attenzione al fatto che, in ogni caso, per il soggetto disabile, l'obiettivo dell'apprendimento non può essere mai disatteso e tanto meno sostituito da una semplice socializzazione "in presenza", poiché il processo di socializzazione è in larga misura una questione di apprendimento. Tutto questo in ottemperanza alla "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" n. 104/1992 che, all'art. 12 comma 3, pone l'apprendimento al primo posto tra gli obiettivi fondamentali dell'integrazione scolastica del soggetto disabile.

Nel Progetto educativo personalizzato sono quindi previsti i traguardi ipotizzati per l'alunno con riferimento alla programmazione di classe e le attività individualizzate volte a rispondere a bisogni specifici.

La nostra Scuola per favorire il processo di integrazione fissa una serie di operazioni di seguito riportate:

- promuove il raccordo fra i diversi gradi di istruzione per favorire il passaggio ad altro ordine di scuola;
- richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, membro a tutte gli effetti del Consiglio di sezione/interclasse/classe in cui opera e - là dove necessario - di un'assistente comunale;
- redige - in ingresso e in uscita - un *Profilo Dinamico Funzionale* congiuntamente con gli operatori dell'Azienda Sanitaria Locale e i genitori, dal quale emergono punti di forza e punti di debolezza, aggiornandolo secondo i bisogni;

- stende per ciascun anno scolastico e sulla base del documento sopra ricordato il piano educativo individualizzato annuale e lo verifica periodicamente;
- favorisce e valorizza il lavoro in classe, pur ipotizzando – quando ritenuto necessario – interventi individualizzati fuori dall’aula;
- istituisce al suo interno un apposito gruppo di lavoro – di norma costituito dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, dai docenti di sostegno, dai coordinatori di classe, dagli operatori dell’A.S.L. e dai genitori interessati - che si riunisce periodicamente e prevede/verifica interventi mirati;
- provvede – compatibilmente con le risorse finanziarie – all’acquisto di sussidi e materiali specifici;
- cura l’orientamento e predispone prove d’esame coerenti con il percorso scolastico dell’alunno;
- promuove l’accettazione della “diversità” quale risorsa.

b) Disturbi specifici dell’apprendimento (DSA)

L’Istituto in ottemperanza alla legge n. 170 del 8/10/2010 e al decreto n.5669 del 12/7/2011 e Linee guida allegate provvede ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con Disturbo Specifico di Apprendimento attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative. Per questa ragione la nostra scuola si impegna a:

- far sì che gli insegnanti adottino metodologie didattiche adeguate allo sviluppo delle abilità di letto- scrittura e di calcolo, tenendo conto, nel rispetto della libertà d’insegnamento, delle osservazioni di carattere scientifico contenute al riguardo nelle Linee guida;
- operare un’azione di screening costante:
 - a) la scuola dell’infanzia aderendo a progetti di individuazione precoce dei disturbi linguistici promossi dalle ASL locali o da specialisti accreditati;
 - b) la scuola primaria monitorando il percorso di apprendimento degli alunni fin dalla prima classe, proponendo in classe seconda una serie di prove strutturate (a inizio, metà e fine anno) per l’identificazione di difficoltà specifiche e somministrando dei test agli alunni delle classi successive per i quali permangono dubbi;
 - c) la scuola secondaria operando il monitoraggio dei casi provenienti dalla scuola primaria e valutando l’opportunità di somministrare prove strutturate per quei ragazzi che mostrano difficoltà affini ai ragazzi con diagnosi DSA;
- provvedere, compatibilmente con le risorse finanziarie, all’istituzione di un gruppo di lavoro coordinato da figure di riferimento nei diversi ordini di scuola- di norma costituito dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, dai coordinatori di classe, dagli operatori A.S.L. e dai genitori interessati;
- redigere un Piano Didattico Personalizzato, da aggiornare qualora sia necessario, indicante gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare, concordati con i genitori;
- indire momenti di formazione rivolti a dirigenti scolastici, insegnanti e genitori;
- organizzare, soprattutto per la scuola secondaria di secondo grado, piccoli stage rivolti a studenti con diagnosi di DSA al fine di illustrare e potenziare l’utilizzo di ausili tecnologici (PC, formato Mp3 prove INVALSI, chiavetta Alfa reader, sintetizzatori vocali ...), software e programmi utili nella didattica (cmap..) e sostenere le buone pratiche nell’attività di studio personale;
- sostenere, compatibilmente con le risorse finanziarie, la consulenza di esperti esterni che facciano da supporto a insegnanti e famiglie nel lavoro pedagogico-didattico;
- sostenere l’acquisto di sussidi e materiali specifici;
- promuovere il raccordo fra i diversi gradi di istruzione per favorire il passaggio ad altro ordine di scuola, prestando particolare cura al momento dell’orientamento alla fine del primo ciclo.

L'Istituto aderisce al progetto nazionale "Dislessia Amica", realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) con Fondazione TIM e di intesa con il MIUR.

L'obiettivo è ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative dei docenti, necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento. **Il progetto consiste in un percorso formativo gratuito, su piattaforma e-learning**, accessibile al personale docente degli istituti scolastici di tutta Italia.

c) Bisogni Educativi Speciali

Con la Direttiva ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e Circolare Ministeriale n.8 del 6/03/2013 "Indicazioni operative", la scuola italiana delinea e precisa la strategia inclusiva al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutte gli alunni e studenti in situazione di difficoltà estendendo il campo d'intervento e di responsabilità all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". La Direttiva estende a tutte gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento prevedendo la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata tra scuola e famiglia- le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Per perseguire tale "politica per l'inclusione", la Direttiva fornisce indicazioni alle istituzioni scolastiche che dovrebbero esplicitarsi in alcune delle seguenti azioni strategiche:

- creazione di un **gruppo di lavoro per l'inclusione** (GLI) che si occuperà della rilevazione dei Bes presenti nella scuola, della raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione, del focus/confronto/consulenza ai colleghi sui casi, valutazione del livello di inclusività della scuola, del coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH ;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività**;
- utilizzare in modo funzionale le risorse professionali;
- partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale collaborando in particolare con i **CTI** (Centri Territoriali per l'Inclusione).

d) Progetto sportello psicopedagogo a scuola

Lo sportello è rivolto agli insegnanti, agli alunni e alle famiglie degli alunni frequentanti le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie dell'istituto. Propone un intervento di consulenza continua e aperta tramite uno SPORTELLO "HELP" a favore delle famiglie, degli insegnanti e degli alunni della scuola secondaria.

Obiettivi del progetto sono:

- fornire informazioni, sostegno, supporto a docenti e genitori nell'affrontare problematiche dell'età dell'infanzia e pre/adolescenziale o problemi nella relazione insegnanti - genitori-alunni;
- fornire orientamento e indicazioni sui servizi e le istituzioni nel territorio, sulle opportunità di risoluzione di problematiche relazionali, anche valorizzando le risorse formali e informali del territorio;
- fornire ascolto e sostegno agli studenti delle secondarie, nel delicato momento legato al cambiamento e all'evoluzione del corpo.

Lo SPORTELLO HELP è aperto anche agli studenti della scuola Secondaria di Primo Grado. Lo spazio sarà dedicato ai ragazzi, con lo scopo di affrontare problematiche inerenti la crescita, la dispersione scolastica, il bullismo, e di prevenire situazioni di disagio e di rischio.

e) Accoglienza alunni stranieri

L'istituto favorisce il percorso scolastico degli alunni stranieri avvalendosi di un docente referente e, laddove necessario, attivando piani didattici personalizzati e approvando il "Protocollo di accoglienza alunni stranieri".

Secondo la normativa vigente, l'Istituto organizza per tali studenti attività che favoriscano l'inserimento nella comunità scolastica, contrastino l'abbandono e l'insuccesso scolastico e sostengano l'apprendimento sia dell'italiano di base sia della lingua per lo studio, valorizzando l'educazione interculturale.

f) La scuola in ospedale

Facendo proprie le indicazioni provenienti dal MIUR e per combattere la dispersione scolastica, l'Istituto, mediante progetti specifici e modulati in relazione alle diverse situazioni di disagio, estende la propria offerta formativa anche agli alunni ospedalizzati, cui viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e facilitato il reinserimento nel contesto di provenienza.

g) Istruzione domiciliare

L'istruzione domiciliare si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico. La scuola attiva tutte le forme di flessibilità didattica volte a garantire il prioritario interesse degli studenti e delle studentesse, nell'intento di favorire il loro pieno recupero alla vita scolastica.

h) Prevenzione del disagio

Si tratta di un intervento integrato tra genitori, insegnanti e dirigenti, con la collaborazione tra Enti (Scuola, ASL, Cooperative, Ufficio di Piano), ed articolato su più fronti:

- azioni e formazione docenti e genitori, al fine di sostenere il ruolo docente e il ruolo del genitore nell'affrontare problemi legati alla crescita dei figli, alle dipendenze, al bullismo e cyberbullismo, alla promozione della legalità e della cittadinanza attiva;
- azioni e formazione docenti, gestite dalla rete territoriale generale delle scuole della provincia di Sondrio ed al fine di prevenire la dispersione scolastica, attraverso l'orientamento e la rimotivazione all'apprendimento;
- azione a livello di singolo Plesso, mediante specifici progetti.

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

L'educazione sportiva permette allo studente la conoscenza di sé e la consapevolezza delle proprie capacità; rappresenta uno spazio privilegiato di formazione umana, di crescita civile e sociale

attraverso momenti di confronto e incontro con gli altri. Gli insegnanti organizzano tornei interni di squadra, la Corsa Campestre ed i Campionati studenteschi. E' presente nei vari Plessi una palestra utilizzata per allenamenti e potenziamento muscolare. A Sondalo è presente un campo sportivo omologato ed il Palazzetto dello Sport. Il grande successo ottenuto dalle attività sportive ha motivato gli insegnanti di educazione fisica a proporre un'attività sempre più diversificata che comprende basket, rafting, vela, giornata sulla neve.

VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

I viaggi di istruzione e le visite guidate costituiscono parte integrante dell'attività formativa, oltre che occasione di socializzazione e strumento di inclusione. Essi vengono deliberati dai singoli Consigli di classe, previa disponibilità degli insegnanti ad accompagnare gli studenti, in relazione alla programmazione didattica e sulla base di precisi criteri stabiliti dal Regolamento e dal Consiglio d'Istituto.

CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO

1. La continuità educativa e didattica

Questo Istituto intende garantire, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni, la continuità del processo educativo fra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado, da intendersi come percorso formativo integrale e unitario.

La *Continuità Educativa e Didattica* tra i diversi momenti del percorso scolastico (continuità verticale) costituisce materia di riflessione collegiale ed individuale e criterio di riferimento per ciascun docente, indipendentemente dalle classi in cui opera.

Il coordinamento tra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria è garantito dalla Commissione Continuità, formata da docenti dei tre ordini di scuola, formalmente istituita dal Collegio Docenti con un mandato specifico, che porta avanti la collaborazione proficua tra le scuole, con ricadute significative sull'attività di programmazione delle stesse.

In generale le iniziative di continuità sono finalizzate a:

- facilitare l'inserimento degli alunni nel nuovo ambiente;
- organizzare incontri, laboratori ed attività tra le classi degli anni ponte;
- coordinare i curricoli disciplinari ed i criteri di valutazione;
- individuare comportamenti, conoscenze, capacità ed abilità di base ritenuti obiettivi finali per la scuola primaria e pre-requisiti per quella secondaria;
- conoscere le finalità e gli standard minimi di apprendimento delle singole istituzioni scolastiche per l'armonizzazione delle strategie educative e didattiche;
- scambiare informazioni sulla situazione degli alunni delle classi ponte, per raccogliere elementi utili per la formazione delle classi;
- avviare contatti fra i docenti di sostegno dei tre ordini di scuola, al fine di favorire il passaggio degli alunni riconosciuti disabili, anche con l'approvazione di progetti specifici.

2. L'attività di orientamento

Questo Istituto valorizza oltre alla continuità educativa anche la didattica orientativa. L'orientamento costituisce una componente strutturale del processo formativo di ogni persona

lungo tutto l'arco della vita, a partire dalla scuola dell'infanzia. Esso fa parte integrante dei curricula di studio e del processo educativo e formativo e *“si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli alunni di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio- economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile”*, Direttiva ministeriale sull'orientamento scolastico, universitario e professionale, 6 agosto 1997, n. 487.

L'Orientamento è presente nel percorso di questa scuola nelle seguenti modalità:

1. didattica orientativa disciplinare e interdisciplinare come azione di ciascun docente, per rendere consapevole e protagonista l'allievo del proprio lavoro e sul progresso scolastico;
2. funzione orientativa della valutazione delle competenze dell'alunno, che si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei suoi processi di apprendimento e dei suoi comportamenti, e il suo coinvolgimento nell'autovalutazione;
3. azioni mirate di sostegno ad una scelta scolastica che cade al termine della scuola secondaria di primo grado (progetto di informazione e di formazione mediante laboratori e incontri con scuole superiori, con testimoni del mondo sociale e del lavoro ecc) e che si sviluppa in coerenza con la costruzione di un primo personale progetto di vita;
4. elaborazione di consiglio orientativo per ciascun alunno, con il coinvolgimento dei genitori rafforza da un lato l'interesse allo studio da parte degli studenti, dall'altro stimola la partecipazione delle famiglie stesse alla vita della scuola, in quanto si crea una collaborazione famiglia-scuola nell'osservazione e nella valutazione delle problematiche degli adolescenti.

Pertanto, nella nostra Scuola, il “progetto orientamento” si sviluppa in modo sistematico e, nel triennio della Scuola Secondaria di Primo Grado, si articola in diverse azioni mirate che puntano alla conoscenza di sé, degli altri, dell'ambiente scolastico, del territorio e delle prospettive di studio e di lavoro, come viene di seguito specificato:

- *classe prima*: potenziamento della conoscenza di sé (attitudini, interessi, valori, metodo di studio, ruolo in famiglia e a scuola);
- *classe seconda*: io e gli altri, rafforzare la conoscenza di sé anche attraverso la consapevolezza dell'esistenza degli altri, *orientamento formativo*, sviluppato anche in collegamento all'insegnamento di cittadinanza e costituzione;
- *classe terza*: informazione sui corsi di studio della scuola secondaria di secondo grado e sullo scenario socio-economico locale, nazionale, europeo e mondiale in evoluzione. Acquisire capacità di reperire e gestire informazioni sulla scuola superiore, *orientamento informativo*. Sono in atto progetti di collaborazione con enti esterni (Progetto Cometa della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese).

INNOVAZIONE DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è una delle linee di azione fondamentali della legge 107/2015, per il potenziamento delle competenze e degli strumenti in materia di innovazione digitale. Obiettivo fondamentale dell'Istituto è *attuare il Piano Nazionale Scuola Digitale per colmare il divario digitale della scuola, mediante la digitalizzazione amministrativa e una politica strutturale di innovazione degli ambienti e della didattica*.

L'Istituto Comprensivo di Grosio individua come prioritario l'obiettivo teso allo sviluppo delle

competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro (legge 107, Art1, comma 7-h).

Tali competenze implicano abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica, nonché per comunicare, interagire e partecipare a reti collaborative tramite Internet (*Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione*). La scuola mira al potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessaria a migliorare la formazione e i processi di innovazione della istituzione scolastica, nonché, la formazione dei docenti per l'innovazione didattica; la formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi e degli assistenti amministrativi, per l'innovazione digitale nell'amministrazione.

In quest'ottica la scuola ha individuato tra i docenti, secondo il decreto n. 435 del 2015, un animatore digitale il cui ruolo sarà quello di favorire il processo di digitalizzazione della scuola, nonché la diffusione delle politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale.

Il Piano prevede tre grandi linee di attività: miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche, formazione insegnanti.

Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti importanti, quasi tutte tramite bando di progetti che la scuola ha puntualmente presentato, quale il PON- Ambienti Digitali. E' stato inoltre individuato la figura dell'animatore digitale, che è incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni. L'Istituto, con l'ausilio dell'animatore digitale, si propone di:

- promuovere la formazione degli insegnanti, legata non solo all'uso della dotazione informatica, ma al miglioramento degli ambienti di apprendimento
- migliorare le dotazioni hardware della scuola e della segreteria, anche con l'attivazione della segreteria digitale
- progettare percorsi di formazione, di accompagnamento ai docenti all'adozione di modelli pedagogico-didattici di utilizzo della tecnologia per progettare e costruire attività didattiche (anche per alunni disabili e con disturbi specifici) con le TIC.
- favorire la partecipazione di tutta la comunità scolastica anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e al territorio per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

SPERIMENTAZIONI

Dall'anno scolastico 2017-18 sono in atto due sperimentazioni:

1) "Life Skills Training" - Scuola Primaria

2) "Non sono un voto"- Scuola Primaria

"Life Skills Training" coinvolge due classi terze della Scuola Primaria di Grosio per un periodo di tre anni a decorrere dall'attuale.

Promuovere le life skills significa assicurare salute e benessere e sostenere, attraverso adeguati stili di vita, corrette condotte relazionali e sociali, processi decisionali consapevoli, sviluppo armonico della personalità quale base per le scelte future, per l'apprendimento permanente, oltre che per prevenire comportamenti a rischio (uso e abuso di sostanze legali e illegali, violenza, bullismo-cyberbullismo, comportamenti alimentari scorretti ecc.).

Il percorso coinvolge 20 Scuole primarie della Lombardia che hanno già sviluppato nella Scuola secondaria di primo grado il progetto LifeSkills Training, in un'ottica di estensione, anche alla primaria, della metodologia delle Life skills come azione educativa a supporto della prevenzione di comportamenti a rischio, della promozione della salute e dello sviluppo di competenze utili per l'apprendimento permanente.

Il percorso proseguirà nel biennio successivo, con l'obiettivo di adattare la versione americana del programma LST alla scuola primaria italiana all'interno del curricolo verticale d'Istituto.

Il percorso di adattamento prevede un impegno triennale in un'ottica laboratoriale e si articola lungo tre piani di lavoro che si integrano fra loro:

- Formazione/Accompagnamento
- Lavoro in classe
- Adattamento dei materiali

Il percorso coinvolge gli insegnanti, gli alunni e le loro famiglie a partire dal terzo anno della scuola primaria e si propone di accompagnarli lungo tutta la loro permanenza in questo ciclo di istruzione.

“Non sono un voto” coinvolge la classe terza a tempo pieno della Scuola primaria di Grosotto, per la quale ci si avvale della consulenza esperta di Davide Tamagnini, autore del testo “Si può fare – la scuola come ce la insegnano i bambini”, che da cinque anni sta operando in una classe di Scuola primaria in provincia di Novara, orientando il proprio lavoro ad una valutazione autentica.

La valutazione, come “espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente” (D.P.R.

n. 122/09), rimanda alla responsabilità di scegliere come valutare e che tale scelta è espressione del nostro modo di adempiere al mandato istituzionale. L'articolo 6 del D.P.R. n. 275/99 ci dà la possibilità di esercitare l'autonomia nel progettare una sperimentazione che miri a ridare coerenza al rapporto tra didattica, apprendimento e valutazione.

Pensiamo che una valutazione per essere autentica debba comporre, come in una trama, i diversi punti di vista sull'apprendimento al fine di ricostruire un'immagine più realistica della complessità osservata e interpretata. Il tentativo è quello di raccogliere in un'unica cornice:

- il punto di vista dell'insegnante
- il punto di vista dell'allievo
- il punto di vista della famiglia

perché solo attraverso l'intersoggettività possiamo pensare di riuscire a descrivere meglio la complessità della realtà.

RETI DI SCUOLE

Le reti di scuole sono una forma indispensabile di collaborazione interistituzionale. Le Istituzioni scolastiche possono promuovere o aderire ad accordi di rete, per lo svolgimento in collaborazione di attività didattiche, di ricerca e di formazione; di amministrazione e contabilità; di acquisto di beni e servizi; organizzative, o di altro tipo, coerenti con le finalità delle scuole. Il nostro Istituto collabora con altri istituti a livello regionale, provinciale e locale per la formazione del personale, per l'organizzazione di progetti di formazione e di attività educativo-didattiche. Questo modo di lavorare permette e favorisce lo scambio delle esperienze e competenze.

RETI DI SCUOLE A CUI L'ISTITUTO COMPRENSIVO ADERISCE			
	DENOMINAZIONE RETE	SCUOLA CAPOFILE	FINALITA' GENERALI
1	RETE DI AMBITO 33	IIS PERPENTI SOPC020002	Realizzare azioni formative e formulare progetti col territorio
2	SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE	IC PAESI OROBICI SOIC82100B	Promuovere la salute declinando il proprio profilo di salute
3	PROTOCOLLO OPERATIVO ISTRUZIONE QUINDICENNI CIA	CPIA SOMM03300P	Attuazione percorsi personalizzati rivolti ad alunni quindicenni ad alto rischio di dispersione ed abbandono scolastico
4	CENTRO DI PROMOZIONE DELLA LEGALITA'	IIS DE SIMONI SOTD070002	Promozione iniziative di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva
5	CENTRO PROVINCIALE PROTEZIONE CIVILE	CONVITTO NAZIONALE PIAZZI SOVCO1000P	Diffondere la cultura della sicurezza, promuovere la conoscenza dei rischi ambientali, delle pratiche di soccorso e di emergenza
6	PREVENZIONE FENOMENI DI CYBERBULLISMO	IIS PERPENTI SOPC020002	Progettazione di iniziative comuni per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo
7	SISTEMA INTEGRATO TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE PERMANENTE	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE CON SOCIETA' DI SVILUPPO LOCALE	Promuovere strategie ed azioni condivise per il collegamento tra formazione scolastica e mondo del lavoro
8	RETE CURRICOLO VERTICALE	IIS ALBERTI SOIS002006	Realizzare azioni formative sul curricolo verticale
9	A SCUOLA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE	IIS PINCHETTI sois008005	Realizzare corsi di formazione rivolti a dirigenti scolastici e docenti. Attività con gli studenti, con le quali approfondire i significati della violenza. Sensibilizzazione del territorio e in particolare delle famiglie.

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Un aspetto di attenzione è relativo alla presenza di alunni appartenenti a religioni diverse. Nei diversi Plessi vengono organizzate varie attività per gli alunni che scelgono di non avvalersi dell'IRC. L'insegnamento della religione cattolica per chi sceglie di avvalersene, è previsto per 1 ora e 30' minuti settimanali per la scuola dell'infanzia, per 2 ore settimanali per la scuola primaria ed un'ora per la scuola secondaria.

Coloro che intendono non avvalersi di tale insegnamento possono optare per attività alternative didattiche e formative che possono essere concordate con le famiglie così come previsto dal modulo di scelta della scuola.

La scelta di avvalersi o meno di tale insegnamento viene fatta all'atto dell'iscrizione. Per le classi successive è prevista l'iscrizione d'ufficio ed è quindi confermata la scelta già espressa. Coloro che non intendono più avvalersi dell'insegnamento possono modificare la scelta compiuta l'anno precedente entro l'inizio dell'anno scolastico.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Criteri ispiratori della valutazione

Nella Scuola dell'Infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, di verificare la validità e l'adeguatezza del processo educativo e di condividerlo con le loro famiglie.

La scuola dell'Infanzia si impegna quindi a promuovere una valutazione, il più possibile, obiettiva e contestualizzata. Inoltre nel lavoro di osservazione e valutazione è opportuno slegarsi da criteri di tipo quantitativo e porre l'attenzione al contesto di relazione e di socializzazione entro il quale si svolgono gli apprendimenti. In quest'ottica, il processo valutativo mira alla comprensione e all'interpretazione dei comportamenti del bambino e i livelli raggiunti da ciascuno vengono descritti e compresi più che misurati e giudicati.

Contenuti

La valutazione prende in esame:

- ✓ gli aspetti organizzativi e pedagogici;
- ✓ le potenzialità di apprendimento e lo sviluppo globale di ogni bambino;
- ✓ la realizzazione degli interventi didattico-educativi programmati.

Modalità

La verifica degli apprendimenti alla scuola dell'Infanzia viene portata avanti prevalentemente mediante l'osservazione sistematica dei percorsi educativo-didattici dei bambini. Le osservazioni vengono raccolte e organizzate secondo indicatori comuni e condivisi all'interno del team pedagogico.

Oltre all'osservazione occasionale e sistematica, le insegnanti propongono ai bambini momenti di conversazione guidata e attività di rielaborazione grafica delle esperienze vissute.

I documenti di valutazione

La valutazione del progetto e dell'organizzazione didattica di plesso/sezione/gruppo età/attività di religione cattolica si realizza periodicamente negli incontri collegiali dei docenti e nelle riunioni di intersezione. Tutto quello che viene prodotto a scuola è descritto e documentato:

1. nei registri di classe compilati dai docenti di sezione e di gruppo;
2. nei verbali (Intersezione tecnica e Intersezione con i genitori);
3. nella documentazione individuale e di gruppo;
4. nel Profilo descrittivo delle competenze dei bambini per gruppo di età. Per i bambini di cinque anni i profili vengono inviati alla scuola primaria.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Criteri ispiratori della valutazione degli alunni

Il processo valutativo:

- ⇒ non riguarda solo le conoscenze, ma anche il processo di crescita e di maturazione della personalità e la certificazione delle competenze acquisite (in uscita);
- ⇒ prende avvio da una accertata situazione di partenza e dalla definizione di un percorso programmatico monitorato in itinere e a scansione quadrimestrale per verificare l'avvicinamento agli obiettivi programmati;
- ⇒ attesta la validità dell'intervento educativo e didattico ed è, quindi, occasione per la revisione e la ri-progettazione dei percorsi previsti;
- ⇒ aiuta l'allievo a valutare l'efficacia del proprio metodo di lavoro e ad acquisire una maggiore maturità di giudizio;
- ⇒ mira a valorizzare gli aspetti positivi di ciascuno, piuttosto che evidenziare i limiti, per favorire la fiducia in sé stessi;
- ⇒ coinvolge l'alunno nel suo processo di formazione, tenendolo informato sui risultati attesi e sulle modalità per conseguirli, aiutandolo così a prendere coscienza di sé, delle proprie attitudini e potenzialità;
- ⇒ rileva e promuove attitudini e interessi utili ai fini dell'impostazione di un progetto dell'alunno che costituisca la base per le sue future scelte scolastico-professionali;
- ⇒ valorizza la dimensione collegiale del lavoro degli insegnanti;
- ⇒ sollecita la collaborazione della famiglia.

La valutazione è improntata a criteri di:

- trasparenza: ogni docente chiarisce agli alunni e ai genitori i criteri di valutazione;
- obiettività: ogni insegnante si impegna a valutare in modo oggettivo;
- tempestività: le prove vengono corrette e valutate entro breve tempo, per permettere allo studente un'immediata verifica dei livelli di apprendimento e di confrontare la valutazione dell'insegnante con la propria autovalutazione;
- collegialità: ogni Team Pedagogico condivide strumenti e tipologie di valutazione.

Contenuti della valutazione

La valutazione prende in esame:

- il livello di partenza, le conoscenze/abilità acquisite e il conseguimento degli obiettivi in relazione alle capacità individuali;
- le competenze acquisite sulla base di prestazioni raggiunte;
- gli aspetti connessi all'apprendimento quali attenzione, concentrazione, memoria, metodo di lavoro, interesse, impegno, partecipazione, autonomia, ecc.
- l'area relazionale ed evolutiva, relativa alle competenze comportamentali e ai rapporti interpersonali.

Modalità della verifica e delle valutazioni

Basandosi su criteri di oggettività, gradualità, continuità e sistematicità, le verifiche e le valutazioni tengono conto dei contenuti appresi, delle competenze acquisite, dell'uso dei linguaggi specifici delle discipline, dei cambiamenti nel comportamento, dei progressi raggiunti, delle capacità individuali, dell'impegno, delle abilità operative, dell'arricchimento di contenuti e valori e del rapporto con compagni e insegnanti.

Il monitoraggio è costante e fornisce un'adeguata misura della qualità dell'insegnamento-apprendimento e della necessità di interventi di sostegno e di recupero.

La verifica si attua attraverso:

- ❖ osservazioni sistematiche dei comportamenti e delle relazioni in contesti più o meno strutturati e registrati;
- ❖ analisi delle produzioni degli alunni:
 - prove orali: interrogazioni, esposizione di argomenti di approfondimento, analisi dei testi, formulazione di ipotesi, giudizi e confronti, qualità degli interventi nelle discussioni, qualità dei quesiti proposti all'attenzione della classe;
 - prove scritte: questionari a risposta aperta, test con domande di completamento, domande a scelta dicotomica del tipo vero/falso, domande che richiedono risposte di abbinamento, domande con risposta a scelta multipla; compiti in classe, verifiche, esercizi assegnati a casa corretti individualmente o collegialmente, prove grafiche e pratiche, prodotti finali di progetti, ecc.

I processi valutativi sono condotti dal singolo docente, in relazione ad ambiti di esperienza, aree disciplinari, discipline e collegialmente nei Team pedagogici e nei Consigli di classe.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

- FINE QUADRIMESTRE SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola Primaria la valutazione annuale degli apprendimenti degli alunni è effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

VOTO IN DECIMI	DESCRITTORI
10	Conoscenze approfondite e complete dei contenuti disciplinari; applicazione autonoma di conoscenze e abilità in situazioni nuove con soluzioni creative. Esposizione corretta ed organica con un lessico ricco ed appropriato e con collegamenti tra i diversi saperi.
9	Conoscenze sicure dei contenuti disciplinari; applicazione di conoscenze e abilità in situazioni nuove . Esposizione chiara e ben articolata utilizzando un lessico adeguato e con collegamenti tra i diversi saperi.
8	Conoscenze buone dei contenuti disciplinari; applicazione di conoscenze e abilità in situazioni note. Esposizione chiara con un lessico adeguato.
7	Conoscenze discrete dei contenuti disciplinari; applicazione generalmente sicura di conoscenze e abilità in situazioni note. Esposizione semplice e corretta.
6	Conoscenze essenziali dei contenuti disciplinari; applicazione di conoscenze e abilità in situazioni semplici e note supportata da domande guida . Esposizione semplice.
5	Conoscenza parziale dei contenuti minimi disciplinari; incertezze nell'applicazione di conoscenze e abilità. Esposizione imprecisa anche se guidata.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

• FINE QUADRIMESTRE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola Secondaria la valutazione annuale degli apprendimenti è effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi ed illustrata con un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto.

VOTO IN DECIMI	DESCRITTORI
10	Conoscenze approfondite e complete dei contenuti disciplinari; applicazione autonoma di conoscenze e abilità in situazioni nuove con soluzioni creative e con contributi personali significativi. Elaborazione logica personale con capacità critiche. Esposizione corretta ed organica con un lessico ricco ed appropriato e con collegamenti tra i diversi saperi.
9	Conoscenze sicure dei contenuti disciplinari; applicazione di conoscenze e abilità in situazioni nuove , con buone capacità di analisi e di sintesi. Elaborazione logica personale sicura e approfondita. Esposizione chiara e ben articolata utilizzando un lessico adeguato e con collegamenti tra i diversi saperi.
8	Conoscenze buone dei contenuti disciplinari; applicazione di conoscenze e abilità in situazioni note . Elaborazione logica corretta e sicura. Esposizione chiara con un lessico adeguato
7	Conoscenze discrete dei contenuti disciplinari; applicazione generalmente sicura di conoscenze e abilità in situazioni note. Elaborazione logica corretta e abbastanza sicura. Esposizione semplice e corretta.
6	Conoscenze essenziali dei contenuti disciplinari; applicazione di conoscenze e abilità in situazioni semplici e note supportata da domande guida . Elaborazione logica solo guidata e/o mnemonica. Esposizione semplice.
5	Conoscenza parziale dei contenuti minimi disciplinari; incertezze nell'applicazione di conoscenze e abilità. Difficoltà a risolvere situazioni problematiche anche semplici. Esposizione imprecisa anche se guidata.
4	Conoscenza frammentaria e lacunosa; difficoltà nell'applicazione di conoscenze e abilità anche con guida. Comprensione difficoltosa e aspetto logico carente. Esposizione disorganica.

Criteri generali per l'attribuzione del voto di comportamento

La Scuola oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

La valutazione del comportamento per tutto il Primo Ciclo è definita collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Il Patto educativo di corresponsabilità, Lo Statuto delle studentesse e degli studenti (per la Secondaria) ed il Regolamento di Istituto ne costituiscono i riferimenti essenziali.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI FINE QUADRIMESTRE RELATIVA AL COMPORAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLO
RELAZIONI INTERPERSONALI	Stabilisce relazioni positive e costruttive con i compagni e manifesta rispetto nei confronti dell'adulto.	ADEGUATO E RESPONSABILE
	Stabilisce relazioni positive con i compagni e manifesta rispetto nei confronti dell'adulto.	ADEGUATO
	A volte fatica a relazionarsi in modo adeguato con i compagni e gli adulti .	GENERALMENTE ADEGUATO
	Fatica a relazionarsi in modo adeguato con i compagni e gli adulti.	DA MIGLIORARE
	Non si relaziona in modo corretto con compagni e/o con adulti.	NON ADEGUATO
RISPETTO DELL'AMBIENTE E DEL MATERIALE	Ha sempre cura dei beni personali e altrui.	ADEGUATO E RESPONSABILE
	Ha cura dei beni personali e altrui.	ADEGUATO
	Generalmente ha cura dei beni personali e altrui.	GENERALMENTE ADEGUATO
	Ha cura dei beni personali e altrui solo se sollecitato.	DA MIGLIORARE
	Non ha cura dei beni personali e altrui.	NON ADEGUATO
RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetta sempre le regole.	ADEGUATO E RESPONSABILE
	Rispetta le regole.	ADEGUATO
	Generalmente rispetta le regole.	GENERALMENTE ADEGUATO
	Non sempre rispetta le regole.	DA MIGLIORARE
	Non rispetta le regole.	NON ADEGUATO
ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DELL'ESPERIENZA SCOLASTICA	Dimostra vivo interesse per le proposte scolastiche e si impegna con continuità. Partecipa apportando contributi costruttivi.	ADEGUATO E RESPONSABILE
	Dimostra interesse e impegno per le proposte scolastiche. Partecipa apportando contributi personali.	ADEGUATO
	Dimostra interesse e impegno per le proposte scolastiche. Non sempre partecipa.	GENERALMENTE ADEGUATO
	Dimostra interesse settoriale e si impegna in modo saltuario nelle attività proposte. Fatica ad ascoltare e a mantenere l'attenzione.	DA MIGLIORARE
	Fatica ad ascoltare, spesso si distrae e interviene in maniera non pertinente. Raramente si impegna nelle varie attività.	NON ADEGUATO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI FINE QUADRIMESTRE RELATIVA AL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLO
RELAZIONI INTERPERSONALI	Stabilisce relazioni positive e costruttive con i compagni e manifesta rispetto nei confronti dell'adulto.	ADEGUATO E RESPONSABILE
	Stabilisce relazioni positive con i compagni e manifesta rispetto nei confronti dell'adulto.	ADEGUATO
	A volte fatica a relazionarsi in modo adeguato con i compagni e gli adulti .	GENERALMENTE ADEGUATO
	Fatica a relazionarsi in modo adeguato con i compagni e gli adulti.	DA MIGLIORARE
	Non si relaziona in modo corretto con compagni e/o con adulti.	NON ADEGUATO
RISPETTO DELL'AMBIENTE E DEL MATERIALE	Ha sempre cura dei beni personali e altrui.	ADEGUATO E RESPONSABILE
	Ha cura dei beni personali e altrui.	ADEGUATO
	Generalmente ha cura dei beni personali e altrui.	GENERALMENTE ADEGUATO
	Ha cura dei beni personali e altrui solo se sollecitato.	DA MIGLIORARE
	Non ha cura dei beni personali e altrui.	NON ADEGUATO
RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetta sempre le regole.	ADEGUATO E RESPONSABILE
	Rispetta le regole.	ADEGUATO
	Generalmente rispetta le regole.	GENERALMENTE ADEGUATO
	Non sempre rispetta le regole (alcune sanzioni scritte).	DA MIGLIORARE
	Non rispetta le regole (sanzioni disciplinari a seguito delle quali non ha manifestato alcun ravvedimento).	NON ADEGUATO
ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DELL'ESPERIENZA SCOLASTICA	Dimostra vivo interesse per le proposte scolastiche e si impegna con continuità. Partecipa in modo propositivo.	ADEGUATO E RESPONSABILE
	Dimostra interesse e impegno per le proposte scolastiche.	ADEGUATO
	Segue con discreta partecipazione le proposte didattiche e generalmente collabora alla vita scolastica.	GENERALMENTE ADEGUATO
	Dimostra interesse settoriale e si impegna in modo saltuario nelle attività proposte. Fatica ad ascoltare e a mantenere l'attenzione. Si assenta in concomitanza di verifiche e interrogazioni.	DA MIGLIORARE
	Fatica ad ascoltare, spesso si distrae e interviene in maniera non pertinente. Raramente si impegna nelle varie attività ed è a volte fonte di disturbo durante le lezioni. Si assenta ripetutamente in concomitanza di verifiche e interrogazioni.	NON ADEGUATO
	Violazione del Regolamento di Istituto che comporta l'allontanamento dalla comunità per un periodo superiore a 15 giorni L'alunno viene sanzionato con sospensione dalla partecipazione alla vita scolastica per violazioni molto gravi. Ad esempio: offese particolarmente gravi e ripetute alla persona ed al ruolo professionale del personale della scuola; gravi e ripetuti comportamenti ed atti che offendano volutamente e gratuitamente personalità e convinzioni degli altri studenti; danni intenzionalmente apportati a locali, strutture, arredi; episodi che, turbando il regolare svolgimento della vita scolastica, possano anche configurare diverse tipologie di reato (minacce, lesioni, gravi atti vandalici; uso del telefonino e di altre apparecchiature - elettroniche e non - che non è consentito utilizzare nella scuola in base alla Direttiva ministeriale del 15/03/2007) e/o comportino pericolo per l'incolumità e/o per la dignità delle persone.	GRAVEMENTE SCORRETTO

L' ammissione alla classe successiva alla Scuola Primaria e Secondaria di primo Grado

L'ammissione alla classe successiva può essere anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno può essere ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Criteri di ammissione alla classe successiva

Ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria

- Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
- Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
- I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare soprattutto (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado);
- come evento possibilmente da evitare al termine della classe prima primaria;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.

Ai fini della non ammissione alla classe successiva, vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (lettoscrittura, calcolo, logica matematica);

- mancati processi di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati;
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

Ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998 e nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti _ se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il Consiglio di Classe, per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, tiene conto:

- a) del progresso rispetto alla situazione di partenza;
- b) del grado di conseguimento degli obiettivi del curriculum esplicito (profitto nelle discipline);
- c) del grado di conseguimento del curriculum trasversale (metodo di studio e di lavoro, capacità di comunicazione, capacità logiche);
- d) del grado di conseguimento del curriculum implicito (frequenza e puntualità, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, rispetto dei doveri scolastici, collaborazione con i compagni e i docenti, rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto);
- e) dei risultati conseguiti nelle attività di recupero e/o di sostegno organizzate dalla Scuola;
- f) del curriculum scolastico (per l'ammissione all'esame di Stato);
- g) della possibilità dell'alunno di completare il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline dell'anno in corso nell'anno scolastico successivo, valutandone con attenzione le capacità e le attitudini (il consiglio deve reputare l'alunno in grado di affrontare gli insegnamenti della classe successiva).

Dopo attenta valutazione dei parametri indicati e di ogni altro elemento a sua disposizione per la valutazione complessiva dell'alunno, il Consiglio di Classe assegna i voti e delibera l'ammissione o la non ammissione motivata alla classe successiva o all'esame di Stato.

Il Consiglio di classe prende in considerazione la possibilità di non ammettere un alunno alla classe successiva o all'esame:

- a) quando l'alunno ha conseguito risultati insufficienti in almeno tre discipline, determinati da carenze, tali da impedire la frequenza proficua della classe successiva.

Certificazione delle competenze nel primo ciclo

La certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dagli alunni. La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione sui modelli nazionali, che si ancorano alle competenze chiave europee e definiscono, mediante enunciati descrittivi, i diversi livelli di acquisizione delle competenze: A- Avanzato, B-Intermedio, C-Base, D-Iniziale.

Validità dell'anno scolastico nella Scuola Secondaria di Primo Grado

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, con criteri di deroga contenuti nel Regolamento sulla validità dell'anno scolastico.

Criteri per la formulazione del voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo

Voto ammissione = $M1+M2+M3$

M1= Media dei voti delle discipline (laddove è presente asterisco si considera il voto effettivo non portato a 6) della classe 1^a senza voto di comportamento (con decimali)

M2= Media dei voti delle discipline (laddove è presente asterisco si considera il voto effettivo non portato a 6) della classe 2^a senza voto di comportamento (con decimali)

M3= Media dei voti delle discipline della classe 3^a senza voto di comportamento (con decimali)

L'arrotondamento per eccesso o per difetto viene deliberato a maggioranza dal consiglio di classe, tenendo conto dei seguenti aspetti:

1. progressi dimostrati durante l'intera durata del percorso nella scuola secondaria di primo grado.
2. impegno dimostrato a casa e a scuola;
3. partecipazione alle attività didattiche, intesa anche come collaborazione e disponibilità,
4. maturazione personale;
5. frequenza;
6. voto di comportamento nei tre anni.

Svolgimento ed esito dell'esame di Stato

Il giudizio di ammissione all'Esame Conclusivo del Primo Ciclo è effettuato mediante la sola attribuzione di un voto numerico espresso in decimi.

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

Svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi.

La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono:

- prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. La valutazione finale complessiva è espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.

Criteri conduzione colloquio orale Esame Conclusivo Primo Ciclo

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

Il Collegio dei docenti delibera i seguenti criteri a cui dovrà uniformarsi la sottocommissione per un corretto e proficuo svolgimento del colloquio.

- Il colloquio dovrà tendere ad una valutazione complessiva del livello raggiunto dall'allievo nelle varie discipline.
- Sarà privilegiata l'interdisciplinarietà, verificando la capacità di collegamento, di analisi, di sintesi, partendo dal principio dell'unitarietà della cultura.
- La commissione esaminatrice assumerà tutte i possibili accorgimenti per mettere i candidati a proprio agio, in modo che la prova d'esame non sia viziata da reazioni emotive e permetta agli alunni di esprimersi al meglio delle loro possibilità.
- Partenza da un argomento a scelta, da un'esperienza vissuta o dall'analisi di un'immagine/testo proposto dal candidato, nel quale potranno rientrare contenuti riconducibili alle discipline

scolastiche assieme ad informazioni reperite autonomamente o possedute in proprio dallo stesso, attraverso la costruzione di un discorso logico adeguatamente approfondito;

- Il candidato sarà guidato in un colloquio di natura interdisciplinare, da cui emerga la capacità di stabilire coerenti collegamenti fra argomenti e materie, utilizzando anche le nuove tecnologie;
- Visione delle prove scritte e riflessione sugli gli errori, laddove ciò risulti significativo;
- Si offrirà al candidato la possibilità di dimostrare la conoscenza dei momenti più significativi dello sviluppo della civiltà sotto il profilo del progresso spirituale, sociale, scientifico, economico, artistico e tecnologico.
- Si eviterà di esasperare il concetto della pluridisciplinarietà, cercando inutili ed artificiose connessioni.
- Si avrà particolare cura nell'accertare le conoscenze delle discipline che non hanno prove scritte e che nel corso dell'anno hanno richiesto prove pratiche, prendendo spunto anche da lavori ed esperienze attuate nel corso dell'anno.
- Qualora si manifestasse l'impossibilità del candidato a procedere nell'esposizione di un argomento, si passerà ad un altro argomento.
- Per gli alunni H BES e DSA si seguiranno le modalità di conduzione degli esami suggerite dai singoli consigli di classe. La loro prova potrà essere valutata con un giudizio anche difforme dalla traccia di giudizio adatta ai restanti alunni, in conformità con PEI e PDP.
- Nella lingua straniera, come integrazione alla prova scritta, si cercheranno momenti di collegamento con le altre discipline o si imposterà una breve conversazione in lingua sugli argomenti trattati;
- La selezione degli argomenti, le richieste di chiarimenti e gli interventi dei commissari dovranno essere semplici, brevi, non continui e molto chiari.
- La valutazione terrà conto del livello di partenza del candidato, del conseguimento degli obiettivi in relazione alle capacità individuali, di alcuni aspetti connessi all'apprendimento, quali l'attenzione, la concentrazione, il metodo di lavoro, l'interesse e la partecipazione, nonché il grado di maturazione personale raggiunto.
- Il tempo indicativo per l'interrogazione orale sarà di trenta minuti circa per ogni alunno.

Criteria attribuzione lode Esame conclusivo Primo Ciclo

1. Presenza nella scheda di valutazione del secondo Quadrimestre del terzo anno della media del 9.
2. Percorso di studi responsabile e costante nell'impegno.
3. Comportamento corretto ed alta qualità nelle relazioni compagni ed adulti (disponibilità ad aiutare, atteggiamento umile nonostante le manifeste capacità).
4. Prova d'esame sostenuta dimostrando maturità, impegno responsabile e proprietà di linguaggio;
5. Le cinque valutazioni che confluiscono nel voto finale dell'esame (il voto di ammissione, quelli delle tre prove scritte ed il voto del colloquio orale), dovranno dare una media non inferiore a 9,5.
6. Alto livello di autonomia nello studio, completezza e consapevolezza delle competenze acquisite.

Le rilevazioni nazionali dei livelli di apprendimento - Invalsi

La scuola partecipa alle rilevazioni nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.

Nella Scuola Primaria l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

Nella scuola secondaria di primo grado l'INVALSI effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Nell'ottica della trasparenza e del confronto, la Scuola si impegna, periodicamente, a sottoporre all'utenza (alunni e genitori) e al personale interno (docenti e ATA) questionari che rilevino il grado di efficienza e di efficacia del servizio scolastico, al fine di un miglioramento degli standard e di un allargamento dell'offerta formativa.

Inoltre il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto, in relazione ai diversi ambiti di competenza, a scadenza prestabilita, valutano l'andamento delle attività didattiche programmate ed i progetti integrativi.

I RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La scuola intende costruire un Sistema formativo integrato che comprenda famiglia, scuola, sistema formativo locale, Enti pubblici.

Si ritiene che il raggiungimento soddisfacente delle finalità educative e didattiche possa avvenire solamente con il concorso responsabile delle famiglie. Per questo, nel pieno rispetto dei differenti ruoli e delle specifiche competenze, si cerca di realizzare un fattivo rapporto di collaborazione volto alla condivisione delle mete educative.

Si curano in modo particolare la chiarezza e la tempestività delle comunicazioni e vengono proposte molteplici occasioni conoscitive e partecipative dirette:

- assemblea di classe (per le classi prime Primaria mese settembre e mese di ottobre per tutte le altre classi);
- incontri scuola/ famiglia (individuali e collegiali);
- riunione dei consigli di classe, interclasse e intersezione con la presenza dei rappresentanti dei genitori;
- incontri individuali e/o assembleari su richiesta delle famiglie in caso di necessità;
- momenti informali (spettacoli, manifestazioni, mostre...) durante i quali il senso del lavoro svolto viene comunicato dall'attività stessa degli alunni;
- comunicazioni scritte e informazioni dettagliate sulle attività proposte;
- nella Scuola Secondaria di Primo Grado sono garantiti incontri individuali mensili con i diversi docenti e nei tre ordini di scuola incontri settimanali su appuntamento, da richiedere tramite il libretto personale o contattando direttamente l'insegnante;
- possibilità di partecipazione attiva ai laboratori.

IL CONTRATTO FORMATIVO

Il contratto formativo, esplicitato nel Patto di corresponsabilità e sottoscritto tra scuola e famiglia, è la dichiarazione, esplicita e partecipata, di tutto ciò che la scuola offre ed intende operare in funzione della formazione di ciascun alunno.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

La Legge 107/2015 sulla Buona Scuola prevede che ogni istituzione scolastica provveda alla stesura di un Rapporto di Autovalutazione (RAV) rivedibile annualmente, dal quale emergano i suoi punti di forza e le sue criticità in relazione a:

- Contesto e risorse
- Esiti
- Processi
- Pratiche educative didattiche
- Pratiche gestionali e organizzative

In coerenza con gli elementi di criticità rilevati nel corso dell'autovalutazione, si è ritenuto opportuno lavorare sui settori nei quali si è riscontrato una necessità di intervento, fattibile e concretizzabile nei tempi previsti, in un'ottica di miglioramento e ricaduta sul successo formativo.

Perciò, per quanto riguarda le priorità e traguardi a lungo termine, dal documento prodotto emerge quanto segue:

QUESTA PARTE VERRA' INTEGRATA DOPO LA REDAZIONE DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE.

FABBISOGNO DI RISORSE DI PERSONALE E DI ATTREZZATURE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PTOF

QUESTA PARTE VERRA' INTEGRATA DOPO LA REDAZIONE DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

La formazione costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo della professionalità dei docenti e del personale ATA ai fini della miglior definizione dei differenti ruoli professionali nella scuola dell'autonomia. Essa si pone come strumento per condividere pratiche educativo-didattiche, migliorare il contesto organizzativo e gestionale, fornire strumenti culturali e scientifici, sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattica e metodologica. Ai sensi della legge 107/2015, inoltre, essa è "obbligatoria, strutturale e permanente".

Il Piano annuale per le attività di aggiornamento e formazione dell'Istituto tiene conto:

- ✓ delle esigenze formative rilevate a livello dal Dirigente Scolastico in rapporto agli obiettivi previsti dal POF e agli indirizzi generali di politica scolastica espressi a livello nazionale;
- ✓ delle proposte di aggiornamento emerse dalle riunioni di dipartimento;
- ✓ dei progetti specifici presentati dai singoli docenti;
- ✓ delle esigenze amministrative e di gestione dell'istituzione, anche dovute alle novità legislative;
- ✓ delle proposte dei soggetti qualificati per la formazione del personale (cfr. CCNL 2006-09, art.67) quali:
 - soggetti istituzionalmente qualificati [Università; istituti pubblici di ricerca; associazioni professionali], con i quali ogni singola scuola può collaborare;
 - soggetti considerati qualificati dal Ministero sulla base dell'esame dei requisiti: associazioni disciplinari, enti pubblici e privati;
 - soggetti accreditati dal Ministero sulla base dei requisiti indicati dal CCNL art. 67, c.3 e 5; in quanto le azioni formative dei soggetti sopra indicati sono automaticamente riconosciute dal Ministero.

Esso prevede per a.s. 2017-18 le seguenti azioni di formazione prioritarie che si ritengono utili e funzionali ai bisogni della scuola, che si elencano suddivise per tematiche:

FORMAZIONE SUL TEMA DELL'INCLUSIONE A CURA DEL CENTRO TERRITORIALE DI SUPPORTO: rivolto in particolare ai docenti di sostegno.

FORMAZIONE DISLESSIA AMICA su piattaforma on line per almeno quindici docenti.

FORMAZIONE LIFE SKILLS SCUOLA PRIMARIA

FORMAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA: "COMPETENTE NEL TUO AMBIENTE"

Lo scopo principale è quello di promuovere e sostenere l'innovazione didattica e la gestione della classe nell'ottica di una prassi educativa ispirata alla progettazione per competenze attraverso l'attuazione di una didattica laboratoriale che trova spunti di lavoro nell'ambiente circostante la propria scuola. L'obiettivo è quello di fornire agli insegnanti degli strumenti didattici e metodologici immediatamente spendibili nella pratica quotidiana della loro attività di insegnamento, ovviamente facendo riferimento ai documenti normativi vigenti.

FORMAZIONE SCUOLA PRIMARIA: LABORATORIO DI COSTRUZIONE STRUMENTI VALUTATIVI. Scopo: accostarsi operativamente alla prospettiva della valutazione per competenze e della valutazione autentica; rielaborare le proprie pratiche valutative in rapporto ad alcuni snodi chiave;

FORMAZIONE SCUOLA SECONDARIA: DIDATTICA DIGITALE E UTILIZZO DEGLI STRUMENTI MULTIMEDIALI

INTERATTIVI IN CLASSE. L'investimento dell'istituto nella dotazione di tutte le aule con proiettori multimediali interattivi presuppone la necessità di un aggiornamento sia sulle potenzialità tecniche delle nuove tecnologie sia sulle nuove prospettive didattiche che esse consentono. Formazione per i docenti della Scuola secondaria di primo Grado sui temi: Creare video didattici digitali e Flipped classroom.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO SULLA SICUREZZA

Nei confronti dei Docenti e del Personale ATA che non risultano formati in materia di sicurezza nel rispetto delle recenti normative (art. 37 D.Lgs. 81/08), il Dirigente scolastico/datore di lavoro, come disposto dall'Accordo Stato – Regioni 25 luglio è tenuto promuovere la partecipazione ai Corsi di Formazione nel rispetto delle modalità di cui all'Accordo Stato – Regioni del 21 dicembre 2011 (Accordo ex art. 37 del D. Lgs. 81/08).

Per la Sicurezza si prevedono:

- ✓ Formazione Preposti: Modulo di 16 ore
- ✓ Aggiornamento annuale RLS

DEMATERIALIZZAZIONE, INNOVAZIONE DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, SEGRETERIA DIGITALE.

Le novità legislative impongono alle pubbliche amministrazioni la dematerializzazione degli atti e l'interoperabilità, nella prospettiva di migliorare i servizi, la trasparenza amministrativa, il contenimento dei costi. Ciò implica un processo di formazione e aggiornamento di tutto il personale amministrativo per favorire la piena attuazione e la più efficiente riorganizzazione delle procedure attuate nella scuola.

PER IL TRIENNIO SI INDIVIDUANO LE SEGUENTI AREE DI INTERVENTO:

per il personale docente progettazione e valutazione per competenze, la didattica inclusiva, la tecnologia digitale, nuove metodologie di insegnamento; per il personale ATA i bisogni formativi individuati sono inerenti la sicurezza, la gestione del primo soccorso, le procedure amministrativo contabili, la trasparenza e la digitalizzazione della Segreteria.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Costituzione della Repubblica Italiana
- Nota Protocollo n. 11045, 5 novembre 2015, Linee Guida MIUR 2015 per l'Educazione Alimentare
- Nota RU Ufficio Scolastico per la Lombardia n. 13736, 22 settembre 2015, Servizio di Istruzione Domiciliare (ID) per gli insegnamenti di ogni ordine e grado – Indicazioni operative per l'anno scolastico 2015/16
- Nota MIUR n.30549, 21 settembre 2015, Acquisizione del fabbisogno dell'organico del potenziamento propedeutica all'attuazione della fase C del piano assunzionale.
- Nota Protocollo n. 2519, 15 aprile 2015, Linee di orientamento per azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- Legge n. 107, 13 luglio 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (La Buona Scuola)
- Nota Protocollo n. 7443, 18 dicembre 2014, Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati
- Circolare MIUR n. 47, 21 ottobre 2014, Priorità strategiche della valutazione del sistema educativo, d'istruzione e formazione

- Direttiva n. 11, 18 settembre 2014, Priorità strategiche del Sistema nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017
- Nota MIUR n. 4233, 19 febbraio 2014, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Nota MIUR 19 febbraio 2014, n. 4232, Linee guida nazionali per l'orientamento permanente dirette alle scuole di ogni ordine e grado
- DPR n. 80, 28 marzo 2013, Regolamento sul sistema nazionale di valutazione
- CM n. 8, 6 marzo 2013, Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali
- Direttiva ministeriale 27 dicembre 2013, Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- DM 254, 16 novembre 2012, Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- Legge n. 170, 8 ottobre 2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- CM n.2, 8 gennaio 2010, Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- Nota MIUR n. 4274, 4 agosto 2009, Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- DPR n. 122, 22 giugno 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni
- DPR n. 89, 20 marzo 2009, Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133
- Legge n. 169, 30 ottobre 2008, Conversione in legge, con modificazioni, del DL 1 settembre 2008, n.137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università
- Decreto Legislativo n. 262, 29 dicembre 2007, Disposizioni per incentivare l'eccellenza degli studenti nei percorsi di istruzione
- DPR n. 235, 21 novembre 2007, Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR n. 249, 24 giugno 1998, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
- DM n. 139, 22 agosto 2007, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione
- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale - Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri (2007)
- Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 18 dicembre 2006, Competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Nota MIUR n.721, 22 giugno 2006, Quota orario dei curricoli riservata alle istituzioni scolastiche
- Decreto Legislativo n. 77, 15 aprile 2005, Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro
- Decreto legislativo n.59, 19 febbraio 2004, Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53
- Legge n. 53, 28 marzo 2003, Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale

- Decreto Legislativo n. 165, 30 marzo 2001, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche
- DPR n. 275, 8 marzo 1999, Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa
- DPR n. 249, 24 giugno 1998, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
- Decreto Legislativo n. 297, 16 aprile 1994, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado
- Legge n. 104, 5 febbraio 1992, Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate